CRONACA CITTADINA

Decine di macchine rimosse col carro attrezzi e multate

E' già cominciata la caccia alle auto in sosta vietata

Il provvedimento si è reso necessario per sveltire la circolazione troppe volte congestionata anche a causa di numerosi parcheggi irregolari

Attuazione immediata da parte dei vigili urbani di una delle disposizioni prese ieri dalla Commissione di viabilità: le auto abbandonate in sosta di fianco ad altre, o davanti a portoni e in punti di sosta vietata dove ingombrano il traffico, vengono portate via con il carro attrezzi.

La città è stata divisa in varie zone dove ogni mattina ed ogni pomeriggio circolano vigili motociclisti seguiti da un carro attrezzi del «380.000». Stamane è stata battuta la zona attorno al Municipio.

La multa è di 1000 lire a cui vanno aggiunte 2500 lire per il «traino» ed il pagamento del posteggio; le macchine prelevate vengono infatti portate nel sotterraneo di via Roma, nel parcheggio dell'Automobile Club.

Il traino deve essere pagato comunque, anche se la macchina è stata solo agganciata e non rimossa per il successivo arrivo del proprietario. Se la vettura è in un incrocio o se ha bloccato la circolazione l'ammenda sale a 5000 lire.

Naturalmente l'attuazione del provvedimento ha suscitato molte proteste; finora sono state parecchie decine le auto trovate in sosta irregolare; ma solo una decina sono giunte fino nel parcheggio dell'Aci; le altre sono state raggiunte dai proprietari prima che il carro attrezzi partisse. Si sono visti distinti signori arrivare di corsa congestionati a fermare la loro auto che stava scomparendo; altri sono corsi al Commissariato a denunciarne il furto, ma qui hanno trovato l'avviso subito comunicato dai vigili urbani che la loro macchina non era stata rubata.

Per quanto riguarda gli altri provvedimenti che dovrebbero snellire la circolazione in Torino poco è stato deciso dalla Commissione: divieto di sosta in quattro vie del centro; l'Atm dal canto suo ha annunciato che attuerà alcune modifiche alla rete.

Ma oggi quello che urge è un piano viario che liberi il vecchio centro dai sempre più frequenti ingorghi, dall'impossibilità di sostare, dallo spreco di tempo che richiede il percorrere troppe vie. Continuando di questo passo prima di Natale sarà del tutto inutile venire in centro in macchina.

Entro brevissimo tempo sarà soppressa la sosta in via Garibaldi ed in via Pietro Micca; nella seconda — all'incirca — vi è posto per una quarantina di macchine. Nella prima (dove il posteggio è consentito un giorno su un lato e l'altro sull'altro) potevano fermarsene nei limiti consentiti dal disco, circa 200.

Saranno aperti nuovi parcheggi in piazza Solferino e alle Torri palatine. Per chi deve andare in via Garibaldi, una bella perdita di tempo.

Sarà poi la volta di via Carlo Alberto e di via Lagrange; c'era posto all'incirca per 350 automobili. Anche qui è impossibile ripiegare sulle vie vicine e — per ora — non è neppure annunciata l'istituzione di nuove aree di parcheggio. Quale vantaggio potranno averne i mezzi dell'Atm non è chiaro. Potranno guadagnare pochi minuti.

L'Atm annuncia la sostituzione del «21» con una linea automobilistica; il «6» dovrebbe fermarsi in piazza Statuto. E per quello che riguarda il centro null'altro. Veramente è difficile pensare che questo sia il toccasana per la circolazione. Dopo questo non vi saranno più ingorghi, si andrà speditamente? No, di certo. E' necessario un impegno diverso, uno studio profondo della circolazione torinese. Necessitano sensi unici, mentre un provvedimento che si impone, che snellirebbe senz'altro il traffico è il divieto di svolta a sinistra, che in tre casi su quattro è una delle maggiori cause di ingorgo. A questi provvedimenti, naturalmente, non dovrebbe sfuggire l'Atm.

Ogni decisione per l'aumento del biglietto del tram è stata rinviata a venerdì, in una speciale riunione di Giunta; ieri sera l'assessore Porcellana si è limitato a trasmettere agli altri assessori il progetto

Un'auto in sosta irregolare è portata via con la gru

Telegrafi domani in sciopero?

Sarà bloccato il servizio telegrafico? Gli addetti dell'ufficio principale di via Alfieri sono in agitazione. La Cgil ha proclamato uno sciopero di 24 ore per domani se l'amministrazione delle Poste non accoglierà la richiesta, avanzata nel luglio scorso, di un'indennità per il superlavoro estivo.

La Cisl ha invece indetto due giorni di astensione dal lavoro, lunedì e martedì prossimo, per una serie di rivendicazioni che riguardano il personale dell'ufficio telegrafico: revisione dell'assegno, rammodernamento dei locali, cottimizzazione del lavoro. «Il traffico dei telegrammi — rilevano i sindacalisti — è aumentato. Nel '59 i dispacci in transito, accettazione e recapito erano 5.720.000; adesso sono quasi otto milioni. Manca il personale e i locali sono inadatti».

* Da domani sono in sciopero per 48 ore i lavoratori dell'edilizia. L'agitazione, che ha carattere nazionale, è stata indetta dai tre sindacati (Cisl, Cgil, Uil) in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Tra le principali richieste figurano aumenti economici e salario minimo garantito, orario di lavoro, revisione delle qualifiche e delle differenze di paga tra le varie categorie, contrattazione articolata a livello provinciale e aziendale.

Nella provincia di Torino gli edili sono 60 mila, occupati in 2500 imprese. Il settore risente di un'eccezionale mobilità della manodopera: ogni anno circa il 50 per cento dei muratori cambiano mestiere attratti dall'industria.

E' a Torino Luciano Fineschi, il più rauco dei cantanti

Ha importato l'hully-gully

Per combattere l'insonnia vaga in carrozzella

Luciano Fineschi avrebbe voluto fare l'attore comico e invece è diventato musicista. All'età di 16 anni sapeva suonare il trombone, il pianoforte, la batteria, il contrabbasso. Nonostante la raucedine è considerato anche un buon cantante: «Il pubblico sopporta le lagne di Gino Paoli — commenta sorridendo — gli urli di Celentano, perché non dovrebbe sopportare la mia raucedine?».

Fineschi, a Torino per impegni di lavoro e per prendere parte a una puntata televisiva di «Carnet di Musica», è l'uomo che ha importato e ha fatto ballare alla maggioranza degli italiani in vacanza al mare l'«hully gully». Il nuovo ballo collettivo si danza infatti a squadroni di venti, trenta e talvolta centinaia di coppie). «E' un ballo che distende i nervi e che rilassa, Fineschi se ne intende, lo chiamano il re dell'«hully gully». Lui però è l'unico a non provare alcun beneficio: per combattere l'insonnia, dopo lo spettacolo, compie lunghi giri in città con la carrozza.

In corso Vinzaglio: clacson a distesa, fazzoletto al finestrino

D'urgenza la moglie alla Maternità ma l'auto ribalta in uno scontro

La signora ha riportato soltanto escoriazioni - Il parto è imminente

Poche ore prima di dare alla luce la sua prima creatura, una giovane sposa ha provato un terribile spavento: la macchina, su cui il marito la portava d'urgenza alla maternità, si è fermata a ruote in aria per uno scontro. La sposa è stata portata da una macchina di passaggio alla maternità. Salvo una escoriazione alla gamba e un grande spavento non ha nient'altro da lamentare: potrà mettere al mondo il suo bimbo senza alcun pericolo. Il parto è atteso dai medici nel tardo pomeriggio.

Lo scontro è avvenuto verso le 10,30. Gemma Signoriello, di 24 anni, verso le 9 era stata assalita dai primi dolori della maternità. Era in casa della madre Andriolli Antonia in Signoriello, in corso Regina Margherita 218. Temendo prossimo l'evento la donna telefonava al genero Angelo Salsa, di 25 anni e all'ostetrica. A giudizio di quest'ultima si doveva correre d'urgenza alla maternità. La sposa, accompagnata dalla madre, saliva in macchina; al volante si metteva il marito.

L'urgenza induceva l'uomo a viaggiare con la massima celerità, a clacson disteso, tenendo fuori dal finestrino un fazzoletto bianco. Attraversava parecchi incroci dove i vigili, anche se il semaforo segnava il rosso, arrestavano la circolazione per dargli la precedenza. In corso Vinzaglio il Salsa, trovando la strada libera, accelerava per superare l'incrocio con corso Matteotti prima che il semaforo scattasse sul rosso.

La luce passava al giallo. In quel mentre alla sua sinistra irrompeva una «600» guidata da Ercole Giordano abitante in corso Francia n. 205 e prendeva in pieno la «1100» del Salsa. Questa sbandava, roteava un paio di volte con paurosi «testa-coda» poi si rovesciava a ruote in aria. Il Salsa era appena riuscito a lasciare il volante e ad abbracciare strettamente la moglie per farle scudo.

Tutti pensavano di trovare gli occupanti in gravissime condizioni: dalle lamiere contorte, invece, usciva l'uomo che poi aiutava la moglie a trascinarsi fuori. Anche la madre di lei sebbene perdesse sangue dal viso era in grado di reggersi.

Un'auto di passaggio portava la sposa alla maternità. I medici le hanno riscontrato solo una escoriazione alla gamba e nulla che possa compromettere il parto, atteso per il tardo pomeriggio o nella notte. La madre della giovane, accompagnata al Mauriziano, è in osservazione per un sospetto trauma cranico.

Gemma Salsa dopo la paurosa disavventura

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+22,6
MINIMA	+14,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +14,0; ore 8: +15,1; press. 742,9; umid. 74%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo instabile. Temperatura a Casselle: massima +20; minima +13,6; ore 8: +15,6.

Rissa a Nichelino cinque coltellate

La moto che portava il ferito resta senza benzina per la strada

▲ Nichelino, in una furiosa rissa fra muratori, un uomo è stato ferito questa notte con cinque coltellate. L'episodio è accaduto alle due, ma la vittima — Francesco Pepé di 55 anni — è giunto all'ospedale solo alle quattro perché l'amico che lo portava su una moto ha avuto una panne lungo la strada. L'aggressore, Virgilio Fonti, di 46 anni, ha gettato il coltello ed è fuggito.

Tutti i protagonisti della sanguinosa vicenda sono manovali di due imprese edili che hanno i loro cantieri uno di fronte all'altro, a Nichelino, in via Palestrina.

I più accaniti erano il Pepé ed il Fonti. Quest'ultimo, offeso da una frase del compagno, ha tratto di tasca un coltello a serramanico e ha colpito il rivale cinque volte.

C'era fra i presenti Francesco Muscatello, un giovane di 30 anni. E' stato lui a soccorrere il ferito. Lo ha fatto salire sulla sua «Lambretta» ed è partito per le Molinette. Ma a metà strada la moto si è fermata. Non c'era più benzina. La zona era deserta. Il Muscatello ha allora lasciato il ferito sull'erba ed ha proseguito a piedi. Dalle Molinette ha inviato una ambulanza a raccogliere lo sventurato.

Il Pepé, ricoverato alle quattro, pareva in condizioni allarmanti per il molto sangue perduto. Ma le ferite non erano per fortuna profonde e dopo una trasfusione di sangue si è ripreso. Guarirà in otto giorni.

Francesco Pepé

Quando le bambine devono mettersi a studiare arriva il leone che le distrae

La piccola belva vive in un alloggio di corso Principe Oddone - Verrà regalata al circo Orfei

Raida è molto gelosa: persino di Topolino, Pippo e Pluto

«Tra poco si riapriranno le scuole e le bambine dovranno studiare. Il leone le distrae troppo. E del resto sta cominciando a crescere; un paio di mesi ancora e sarà difficile tenerlo in casa. Abbiamo deciso di regalarlo ad un circo. Vorremmo darlo al circo Orfei, in modo da poterlo rivedere quando la "troupe" capita a Torino».

Il signore che ci fa questo discorso piuttosto insolito e che non vuol essere nominato perché non si pensi che sia la pubblicità — è un uomo sui 35 anni, titolare di una piccola industria. Abita al primo piano, in corso Principe Oddone, con la moglie, quattro bambine e un leone. L'hanno comperato al principio dell'estate per 150 mila lire. Ora ha tre mesi e mezzo, è un po' più grosso d'un barboncino e si chiama Raida. E' una femmina.

«Era nella gabbia d'un circo con un altro cucciolo. Parveno due micini. Il padrone, visto che le bambine se n'erano entusiasmate, me ne ha offerto uno. Ci ho pensato su qualche minuto e ho concluso che dopo tutto, tenere un leone in casa era un'esperienza simpatica. Allora l'ho comperato».

Raida, portata a casa, per tre giorni ha rifiutato il cibo. Passava il suo tempo in un cestino a miagolare e soffiare. Infine, vinta dalla fame, ha accettato il biberon che le spingevano a forza nelle minuscole fauci. In una settimana, compreso che era ospite di amici premurosi, si è addomesticata. Ha cominciato a giocare con i guanciali e con qualsiasi cosa le capitava a tiro e si è affezionata alle bambine, specie alla penultima — Gabriella — che ha tre anni. «In principio bisognava allattarlo; 80 grammi ogni tre ore; anche di notte e c'è voluta una gran pazienza. Poi gli abbiamo soppresso i pasti dalle 22 alle 6 del mattino».

Ora la giornata di Raida è all'incirca così. Si sveglia alle 6,30 (dorme sul letto del padrone) si avvicina quatta quatta al cuscino della signora, gliele tira via e le mette il muso contro il viso e miagola finché la sveglia. Poi, quando lei si alza, la precede sù davanti al frigorifero e si accuccia fiutando l'aria perché sa che il dentro tengono in serbo il suo primo pasto: mezzo chilo di carne di cavallo, mezzo litro di latte e tre etti di verdura passata. E fa le fusa e protesta finché la colazione non le è servita. Dopo di che testiera, la soddisfatta nella stanza delle bambine e le sveglia una dopo l'altra.

La portano fuori solo la domenica. Vanno in campagna in macchina e la lasciano libera. Raida ama i cespugli fitti, ma non si allontana mai fino a perdere di vista la famiglia. Appena li vede alzarsi balza fuori dal nascondiglio dove s'è acquattata e a grandi salti li raggiunge.

La sera, al crepuscolo, da qualche tempo prova un nuovo esercizio: il ruggito. Va sul balcone dove ci sono dei vasi di piante, e qui, immaginandosi chissà quali foreste, spalanca le fauci e butta fuori tutta la voce. «E' commovente osservarla — ci dice il suo padrone — specie se si pensa che, poverina, una vera foresta non la vedrà mai. Il suo ruggito per il momento non spaventa nessuno: le esce di bocca solo un debole rantolo. Le bambine ridono. Allora lei smette confusa e viene a strofinarsi contro le mie gambe».

«Accidenti come pesa!». Per distrarla ci vogliono i palloncini colorati

La Vergine di Norimberga

Domenica a Castelnuovo Scrivia

Onoranze al Bandello

(nel quarto centenario della morte)

per le sue duecentoquattordici novelle

Castelnuovo Scrivia si appresta a onorare, il 15 settembre, in occasione del quarto centenario della morte, colui che è stato il suo figlio più illustre: Matteo M. Bandello; vuole pagare doverosamente un debito contratto verso un figlio che ha molto amato la sua terra d'origine. Il novellatore Castelnovese nella dedicatoria di una sua novella ricordava «le acque della Schirmia (la *Scrivia*) per l'ordinario limpidissime, l'aria temperata» della sua terra natale, i giovani prodi e ardenti come il favoloso Bandelchil, dal quale il novellatore amava far discendere il suo nobile casato; i ritorni a Castelnuovo «nella casa di mio padre, ove di luglio le notti così fresche erano che io, che altrove a quei tempi non poteva lenzuolo sopra di me sofferire, quivi tutta la notte dormiva con una buona coperta a dosso, ed il giorno in una saletta terrena, senza sentir caldo quel noioso tempo trapassava avendo sempre compagnia d'amici nostri e di parenti».

Questi ed altri ricordi nostalgici della terra natia sono citati in un elegante opuscolo che è stato approntato alla vigilia delle celebrazioni bandelliane. L'opuscolo contiene una prefazione-presentazione del Presidente della Provincia d'Alessandria, un breve, fine e suggestivo saggio critico di Lelio Cremonte e Pier Angelo Soldini su colui che fu esaltato come il Boccaccio del Cinquecento.

Molto varia e mossa fu la vita del Bandello! Nato nel 1485 — altri anticipano al 1480 l'anno di nascita — dalla più antica famiglia di Castelnuovo, fu condotto giovinetto a Milano dove conobbe Leonardo da Vinci che dipingeva il Cenacolo; andò poi a Pavia per completare i suoi studi in quell'Ateneo: studiò sì, ma volle anche gustare un po' il sapore della vita goliardica. Spronato da un amico all'ascetismo pronunziò i voti monastici nell'Ordine domenicano e accompagnò lo zio Vincenzo, che era stato nominato generale dei Domenicani, in un viaggio nell'Italia Centrale e Meridionale. A Firenze il giovanotto subì il fascino di una «diva Viola»; a Roma fu introdotto, ...non certo dallo zio, nel salotto della cortigiana Imperia; a Napoli seppe conquistare l'amicizia e la protezione dell'ex-regina d'Ungheria, vedova di Matteo Corvino. Si spinse fino in Calabria ove perdette l'amato zio.

Tornato a Milano, il giovane fu attirato più che dalla vita claustrale, da quella brillante e mondana dei salotti. Fu mandato dai nuovi amici e protettori Alessandro Bentivoglio e dalla consorte di questo Ippolita Sforza — cui dedicò poi le *Novelle* — in Francia, ove svolse incarichi diplomatici.

Tornato in Italia frequentò, sempre onorato e festeggiato, molte case patrizie.

Vivendo in tempi in cui non si poteva se non parteggiare per l'uno o per l'altro degl'invasori di casa nostra, egli tenne per i Francesi, e mal gliene incolse, ché gli Spagnuoli dopo la battaglia di Pavia, insignoritisi di Milano, gli bruciarono la casa paterna e distrussero i suoi manoscritti. E il novelliere, il monaco — che pare avesse chiesto la secolarizzazione — si trasforma in uomo d'arme e prova i disagi degli accampamenti: dopo il sacco di Roma è nel seguito di Ranuccio Farnese; passa quindi al servizio di Cesare Fregoso, capitano al soldo di Venezia e poi di Francesco I, e lo segue in Francia. Ucciso il Fregoso dai sicari di Carlo V, il Bandello si trasferisce in Francia presso la vedova del Fregoso, a Bassens, sulle rive della Garonna.

Il re di Francia aveva offerto una onorata ospitalità alla vedova di Cesare Fregoso, Costanza Rangone. Il Bandello frequentò l'aristocratico convegno che si raccoglieva intorno a lei. Fu nel 1550 eletto vescovo nella vicina Agen. Visse in Francia, in serena vecchiezza, attendendo ai suoi studi e a raccogliere e pubblicare le novelle e in Francia morì nel 1561.

Quante mai cose vide ed udì quest'uomo vissuto in convento e in campi di battaglia, protetto da potenti, familiare di condottieri, vegeto a contatto di Leonardo, del Machiavelli, del Castiglione, del Trissino, del Fracastoro, del Berni, di Giovanni dalle Bande Nere, conversatore e novellatore accarezzato dalle più gentili e colte dame del tempo: Ippolita Sforza, Cecilia Gallerani, Camilla Scarampa, Elisabetta Gonzaga, Emilia Pio, Isabella d'Este! Un tal uomo non poteva, nella sua lunga vita non acquisire e raffinare un senso vivo e concreto dell'uomo e, scrittore, riversarlo nelle novelle.

Di esse sono state pubblicate duecentoquattordici. Un bel numero, in verità; ma molte più ebbe a scriverne se nel 1525 libri e manoscritti — novelle — andarono dispersi e distrutti quando dagli Spagnuoli fu messa a sacco la sua casa milanese; e — come egli confida ai «candidi ed umani lettori», nella prefazione alle *Novelle* — «molte ne ho a Vulcano consacrate, quelle poi che dalla vorace fiamma si sono sapute schermire (...) ho messe insieme e fattene tre parti per dividerle in tre libri».

Dice ancora lo scrittore nella prefazione succitata: «Io né invito, né sforzo persona che si sia a leggerle, che con quell'animo degnino di leggerle, con il quale sono state da me scritte... Io non voglio dire, come disse il gentile ed eloquentissimo Boccaccio, che queste mie novelle siano scritte in fiorentino volgare, perché direi manifesta bugia, non essendo io né fiorentino né toscano, ma lombardo. E se bene io non ho stile (ché il confesso) mi sono assicurato a scriver esse novelle, dandomi a credere che l'istoria e cotesta sorta di novelle possa dilettare in qualunque lingua ella sia scritta».

Dopo esserci accostati alla vita dell'uomo, dopo aver letto le frasi della prefazione saremmo tentati di salutare il Bandello col verso che il Carducci dedicò al Goldoni:

povero allegro [illegible] modesto

non soffermandoci sul primo dei quattro epiteti.

Il Bandello è un novellatore che in forma piana, talora persino trascurata, con fare bonario, cordiale ci mette innanzi la vita in tutti i suoi aspetti: amori casti o osceni, gelosie, tradimenti, beffe, fatti generosi e turpitudini, aneddoti arguti, racconti comici e racconti tragici, ed i suoi personaggi sono re, principi, ecclesiastici, capitani, mercanti, letterati, artisti, artigiani, regine, grandi dame, donne del popolo, tutti con le loro virtù o i loro bassi istinti.

Esse novelle sono prezioso documento letterario perché rispecchiano la vita magnifica, delittuosa, lasciva del tempo.

Indice del costume del Cinquecento sono soprattutto le lettere di dedica ad un nobile personaggio, ad un patrono, ad un amico, ad una gentildonna: ogni lettera prelude ad una novella e ricorda l'occasione vera o supposta che l'ha ispirata: palpitanti di vita, esse lettere vivificano le novelle, immergendole nell'ambiente sociale del tempo, negli aristocratici ritrovi dei palazzi signorili, in case modeste, nelle tende dei capitani (come la lettera di dedica a Giovanni delle Bande Nere che con malizioso umorismo ci presenta il Machiavelli, gran teorico d'arte militare, incapace in pratica di ordinare tre mila fanti: tiene al sole più di due ore a bada il Bandello e Giovanni che, alla fine, stuccatosi, li ordina in un batter d'occhio).

Il nostro novellatore racconta per raccontare e soprattutto per dilettare e ben spesso trascura il lavoro di escavazione nell'animo dei personaggi: ciò non significa però che molte sue novelle non riescano vive, efficaci, artistiche, non si leggano con viva partecipazione del lettore. Hanno grande varietà d'argomenti, vanno dal comico all'erotico, al licenzioso, al moralistico (come la nov.: Margherita di Scozia e maestro Alano), al tragico, ad un tragico a cui l'autore giunge per varie vie, come mostrano due novelle tragiche; quella di Giulietta e Romeo, nelle cui pagine alita tanta gentilezza d'amore e quella intitolata: «La contessa di Cellant fa ammazzare il conte Masino e a lei è mozzata la testa», che contiene tanta terribilità e singolarità di eventi.

L'ardito realismo del Bandello, l'acutezza dell'osservazione, la pratica che ebbe delle umane passioni, specie della passione amorosa, sono doti che ci fanno intendere la fortuna che le sue novelle ebbero non solo in Italia, ma anche all'estero, e come abbiano attinto da lui, per i loro soggetti, un titano: Shakespeare, e Lope de Vega e Cervantes e Byron e Stendhal, e De Musset per la deliziosa novella in versi di *Barberina*.

All'elenco — molto incompleto — aggiungiamo il nome di un novelliere e commediografo piemontese che attinse alla fonte del corregionale Bandello... nato nella oggi piemontese Castelnuovo Scrivia: Giuseppe Giacosa. Questi, in *Castelli Valdostani e Canavesani* ci racconta di essere stato attratto dalla lettura della novella che ha per fosca eroina la contessa di Cellant, sì da ricavarne il dramma intitolato *La contessa di Challant*.

Il 15 settembre avranno luogo a Castelnuovo Scrivia le solenni celebrazioni bandelliane; e noi facciamo nostro l'augurio del prof. Giovanni Sisto — presidente della provincia di Alessandria e del Comitato organizzatore — che esse diano l'avvio ad una fioritura di nuovi studi critici rivalutativi dell'opera di Matteo Maria Bandello.

Giuseppe Gallico

I PICCOLI E GRANDI PROBLEMI DELLA DONNA DI CASA

Sono guai se il marito smonta un interruttore

La colpa è sempre di una vite - Gli uomini pretendono saper fare di tutto e conoscere tanti mestieri - Non basta nascondere la cassetta degli attrezzi - Lo scetticismo delle mogli sulle qualità di idraulico, di elettricista, di falegname del consorte volenteroso ma sfortunato - Dal punto di vista dello spettacolo è divertente

La donna è l'Angelo del Focolare. Anche se i focolari non sono più di moda nelle case moderne, si continua sempre a dire che la donna è l'Angelo del Focolare perché il focolare rimane sempre il simbolo della famiglia.

E' sempre la donna che bada alla casa, che provvede a far funzionare tutto nella casa. Che se ne intende di tutto.

Ciò non significa che il marito si disinteressi completamente dei piccoli problemi casalinghi, anzi, appena il marito viene a conoscenza di un piccolo guasto, è pronto ad accorrere per dimostrare la sua abilità nel ripararlo.

Ed è proprio questo che preoccupa una vera donna di casa che vuole che tutto proceda in perfetto ordine.

Problema: come tener lontano il marito dall'apparecchio radio che non funziona come dovrebbe funzionare, dal rubinetto del bagno che perde, dall'interruttore della luce del salotto, che non funziona più!

O dal tavolo che zoppica o dallo sportello dell'armadio che non chiude, o dal frigorifero che si è guastato, o dalla tenda che si è staccata dal sostegno?

Qualche piccolo guaio in una casa, succede sempre, e il problema non è quello di riparare il guaio, ma di tener lontano il marito dall'oggetto da riparare.

Se il guasto succede quando il marito è in ufficio, il problema è subito risolto: o è la donna di casa stessa che lo ripara, e in questo dimostra una abilità e una tecnica che un professionista le invidierebbe, oppure essa provvede a chiamare l'operaio specializzato, oppure il custode del palazzo o un vicino qualsiasi anche sprovvisto di qualsiasi nozione tecnica, che però è sempre in grado di riparare il guasto molto meglio del marito.

Sulle doti di idraulico o di elettricista o di falegname del marito, la moglie è sempre scettica, mentre, in molti casi, il marito tiene proprio a dimostrare alla moglie la sua bravura in qualsiasi campo.

E questa smania di farsi vedere all'opera, preoccupa la moglie che cerca di persuadere il marito che tutto funziona alla perfezione in casa, e che non c'è assolutamente bisogno del suo intervento.

— Ti occorre qualcosa?
— Sì, un canotto di gomma.

Anche un provetto artigiano in casa sua diventa un semplice marito che è meglio che non metta le mani dove non deve.

La moglie di un idraulico, una volta mi disse che suo marito tentò di aggiustare il rubinetto del lavandino che perdeva.

«Mi ha allagato tutta la casa e mi ha rovinato tutti i mobili — mi disse —. L'uomo in casa sua è meglio che se ne stia con le mani in tasca».

Per riparare alla perfezione lo scarico del bagno, una seconda volta, lo stesso idraulico dovette presentarsi in casa sua con una barba finta e sotto altro nome. Così la moglie non ebbe niente da dire.

Nella massima parte dei casi le mogli hanno ragione di preoccuparsi.

Gli uomini in genere, pretendono di saper fare tutto, e appena una lampadina non si accende, subito si tolgono la giacca, si rimboccano le maniche della camicia, corrono in ripostiglio a prendere la cassetta dei ferri.

«Ci penso io — dice il marito — in cinque minuti riparo il guasto».

«Non c'è nessun guasto — protesta la moglie — è bruciata la lampadina e basta».

Il marito svita la lampadina, la guarda contro luce, la scuote.

«La lampadina non è bruciata — dice — si tratta senz'altro dell'interruttore».

Smonta l'interruttore, ma naturalmente una scarica elettrica gli fa spiccare un salto e rovesciare tutti gli arnesi per terra.

Va a svitare le valvole e traffica col cacciavite, maneggia le forbici, adopera le tenaglie e perfino il martello.

Riesce a farsi un taglio sul dito e a pestarsi una martellata sul ginocchio.

In novanta casi su cento perde un paio di viti.

Le cerca a tentoni sul pavimento e picchia la fronte contro uno spigolo.

«Si può avere una candela?» grida.

«La sto cercando — dice la moglie — ma non riesco a trovarla con questo buio».

«Non ci sono mai candele in questa casa» dice il marito, e intanto comincia a perdere la pazienza.

Cerca delle viti nella scatoletta dei chiodi, ma sono tutte troppo grosse, poi finalmente arriva la moglie con la candela.

«Era perfettamente inutile che tu ci mettessi le mani» dice la moglie.

«E' la cosa più semplice del mondo riparare un interruttore — dice il marito —; se non mi cadevano le viti a quest'ora era già tutto a posto».

Poi quando ha trovato le viti perde una molletta, quando ha trovato la molletta non si ricorda più com'era fissato il pulsante.

Diventa nervoso perché i piccoli oggetti gli sfuggono dalle dita, non riesce a infilare la vite nel suo buco giusto, la moglie gli scotta un orecchio con la candela.

«Il guaio è che non si hanno mai gli strumenti adatti» dice.

Poi finalmente riesce a concludere.

Fa un grande sospiro di soddisfazione.

«Hai visto? la cosa più semplice del mondo».

Va ad avvitare le valvole, poi gira l'interruttore. Si sente un gran colpo, si vede del fumo uscire da non si sa dove.

Per quella sera bisogna procurarsi delle candele e rinunciare alla televisione e alla radio. Lui dice che la colpa è dell'impianto vecchio e mal fatto.

E invece bastava cambiare la lampadina bruciata.

Per questo la donna di casa deve badare che tutto sia in ordine prima che il marito rincasi dall'ufficio.

Nascondere la cassetta degli attrezzi non basta. Un marito come si deve è in grado di combinare guai anche adoperando una forchetta o un coltello o un cucchiaio o gli attrezzi della cucina aggravando la situazione ancora di più.

Meglio trovare un pretesto qualsiasi per tenere il marito lontano dal rubinetto che gocciola, dallo sportello della credenza che cigola, e dalla lampada che non funziona.

Comunque un marito che rincasa pieno di buona volontà e armato delle migliori intenzioni è sempre una grossa preoccupazione per una donna di casa che vuol tenere la propria casa in ordine.

A meno che la donna di casa non voglia approfittare dell'occasione per trarne motivo di divertimento.

Ciò dipende dalla sensibilità della moglie e dal suo senso dell'umorismo.

Un marito alle prese col tubo dell'acqua o con l'impianto elettrico, o con qualsiasi tipo di lavoro manuale, è nella maggior parte dei casi lo spettacolo più divertente al quale la moglie possa assistere, e che nessun programma della televisione può sostituire.

E dopo una faticosa giornata anche la donna di casa ha diritto a un'ora di divertimento.

Carlo Manzoni

— Ho aggiustato il televisore.
— Ho capito: vuol dire che per stasera ascolteremo il programma della radio.

L'assurda tragedia della terrazza del Pincio

Si appoggia alla balaustra ed una macchina lo investe e lo precipita da dieci metri

L'automobile era in sosta ed uno degli occupanti la avvia inconsciamente introducendo una piccola lama nella messa in moto - Anche il Comune è responsabile per la morte del dott. Costa funzionario di Banca?

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Quasi certamente i due giovani romani che il 2 giugno dello scorso anno, mettendo avventatamente in moto la loro macchina provocarono la caduta dalla terrazza del Pincio e la morte del dottor Pietro Costa, saranno rinviati a giudizio per rispondere di omicidio colposo: in tal senso si è espresso nella sua requisitoria scritta il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Paolucci. Ora, le conclusioni sulla assurda tragedia spettano al giudice istruttore, dottor Zhara Buda. Frattanto i due, Mario Morabito e Giuseppe Di Giacomo, che sono difesi dagli avvocati Pietro D'Ovidio e Tullo Taormina, hanno chiesto ed ottenuto la libertà provvisoria.

Alle 23 del 2 giugno del 1962, il piazzista Giovanni Pasi, dopo aver noleggiato una «Fiat 600», si recava al volante di essa al bar Rossi, alla Circonvallazione Gianicolense. Davanti al locale sostava un gruppetto di suoi amici e il Pasi ne invitava alcuni a salire sulla vettura per far una passeggiata notturna. Accoglievano il suo invito quattro giovani, fra i quali Giuseppe Di Giacomo, detto «Peppe er bassotto», rappresentante e meccanico di 25 anni, e il fornitore Mario Morabito. Il Pasi, rimasto al volante della «600» si recava con gli amici dapprima sulla terrazza del Gianicolo e quindi al Pincio. Qui, Giovanni Pasi e due degli amici che erano saliti sull'auto scendevano e si recavano a prendere un caffè al chiosco bar che si trova sulla terrazza del belvedere. Sulla vettura restavano al posto di guida il Di Giacomo e sul sedile posteriore il Morabito.

Ad un tratto i due giovani vedevano passare la cantante brasiliana Maria Silva De Lourdes sul marciapiede antistante la balaustra della terrazza nel lato che dà sul viale Gabriele D'Annunzio. Improvvisamente, senza motivo alcuno, il Morabito, pur trovandosi sul sedile posteriore, allungava il braccio e infilava un piccolo coltellino «reclame» nella fessura della messa in moto. Scendendo dalla vettura il Pasi aveva ingranato la «prima», e perciò, quando la lama del coltellino provocò il contatto, e conseguentemente l'accensione del motore, la «600» partì «a canguro». Fatti alcuni balzi in avanti per quattro metri, dopo aver urtato la cantante brasiliana e un altro passante, che rimanevano feriti non gravemente, la macchina andava a finire contro la balaustra, appoggiato alla quale, a qualche metro sulla sinistra, si trovava il dr. Pietro Costa. Uno schianto, un urlo, e nello stesso tempo i presenti videro un uomo volare dalla terrazza e schiacciarsi undici metri più sotto.

Il funzionario della Banca d'Italia, dopo essere stato a cena con alcuni amici, si era recato a prendere il fresco sulla terrazza del Pincio insieme con la moglie, con il figlio di dodici anni e con il fratello, anch'egli funzionario della Banca. La moglie, proprio un istante prima che la «600» facesse crollare la balaustra per circa quattro metri, scaraventando nel vuoto in un tragico volo di undici metri il dr. Costa, aveva detto al marito: «Andiamo che si fa tardi». Al che, il dottor Costa aveva risposto che essendo l'indomani festa poteva starsene un altro po' in libertà, e godersi il fresco della sera.

Nel breve cammino a salti verso la balaustra della vettura che non era guidata da nessuno, il Di Giacomo, che si trovava nella parte anteriore della «600», apriva lo sportello istintivamente e rotolava fuori senza riportare ferite. Sul sedile posteriore della macchina restava invece Mario Morabito che rimaneva anch'egli incolume. Sceso quando la «600» si trovava in bilico tra le colonnine divelte della balaustra, il giovane apprendeva che un uomo era stato scaraventato nel vuoto, per cui, in una crisi di disperazione, tentava di gettarsi dalla terrazza del Pincio. Veniva però trattenuto dai suoi amici, mentre qualcuno gli consigliava assai inopportunamente di andarsene a casa. Infatti, il Morabito tornava a casa e poiché la fidanzata abita nel suo stesso stabile, cercava rifugio presso di lei. Anche il Di Giacomo si allontanava.

Intanto, la polizia interrogava Giovanni Pasi, che aveva noleggiato la vettura e sul quale in un primo momento s'erano appuntati i sospetti degli inquirenti. Il giovane poteva però agevolmente dimostrare che lui al momento della sciagura si trovava al chiosco bar in compagnia degli amici e spiegava come aveva organizzato la passeggiata notturna. Il Morabito si costituiva nelle prime ore del mattino seguente, mentre il Di Giacomo veniva rintracciato verso le 11 del giorno dopo nella macelleria dove lavorava da sei anni. Giuseppe Di Giacomo, unico testimone della tragedia, raccontava l'accaduto, confermando le dichiarazioni del Morabito. Dopo il primo interrogatorio, nulla risultando a suo carico, veniva rilasciato.

Fu soltanto più tardi, nel corso delle indagini, che il magistrato inquirente appurò la responsabilità anche del Di Giacomo oltre che del Morabito. «Beppe er bassotto» — ha stabilito l'istruttoria — sedeva al posto di guida e, quando la vettura ebbe i primi sobbalzi perché messa in moto dal Morabito, anziché frenare, accelerò: per questa ragione, anche il Di Giacomo dovrà rispondere di omicidio colposo, se il giudice istruttore perverrà a conclusioni analoghe a quelle del dottor Paolucci.

L'avv. Domenico D'Amico, che difenderà gli interessi della famiglia della vittima, si batterà perché sia affermata la responsabilità anche del Comune e in questa sua iniziativa avrà al fianco anche il magistrato inquirente. Le autorità comunali hanno infatti esibito la documentazione inerente alla manutenzione del piazzale del Pincio ed in particolare della balaustra e mostra che le condizioni del luogo dove avvenne la sciagura non fossero quelle che sarebbe stato lecito attendersi. Cioè la balaustra ed i pilastri che la sorreggono avrebbero poggiato direttamente sul «muro incerto», cioè sul muro di sassi e non avrebbero avuto fondamenta di calcestruzzo indipendenti dal muro perimetrale di sostegno.

g. g.

Morso da un rettile mentre caccia in un bosco

Cannobio, mercoledì sera.

(c.) Un aspide ha morso ieri pomeriggio a un polpaccio il cacciatore trentasettenne Walter Rossi, che stava camminando nei boschi del monte Cuvignone. Soccorso dai compagni di battuta e ricevute successivamente le cure da un medico, il Rossi è stato in breve posto fuori pericolo. Dovrebbe cavarsela ora in pochissimi giorni.

Nel paese senza più uomini dieci donne intervengono per il parto di una mucca

Voghera, mercoledì sera.

(c. gr.) A Trebbiano, piccola frazione del Comune di Pontenizza, una mucca che doveva partorire è stata assistita dalle donne del paese. E' la prima volta che le donne si sostituiscono agli uomini per questa incombenza.

Da tempo è in atto a Trebbiano, come in altri paesi montani della valle Staffora, la fuga degli abitanti verso la città. La popolazione si è ridotta di cinquecento a duecentotrenta abitanti e i pochi uomini rimasti continuano a lavorare la terra. Durante il giorno non se ne trova uno solo in tutto il paese e in casi di emergenza sono le donne che devono intervenire.

L'agricoltore Alessandro Lucchelli, proprietario della mucca che ieri doveva partorire, aveva invano bussato a tutte le porte per reclutare uomini. La bestia sarebbe morta senza assistenza. Dieci donne volontarie hanno accettato allora di sostituirsi agli uomini in questo compito.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile al Sole, Plutone, trigono a Nettuno, quadrato a Giove; Giove in sestile a Saturno. Vi saranno persone che cercheranno di mettere ordine e pace nelle vostre case. Quando tutto sembrerà perduto, qualcuno arriverà per darvi una mano. Tipi: Scorpione, Capricorno e Cancro.

Scorpione - *Lavoro:* esaminate la situazione con obbiettività, e fate in modo che nulla possa turbare il buon andamento dei vostri affari. *Vita affettiva:* gli appuntamenti dovranno essere presi con una certa cautela. In serata si potranno registrare miglioramenti sentimentali. *Salute:* nervosismo e malesseri vari. Attenzione alle correnti d'aria.

Capricorno - *Lavoro:* incertezza sul da farsi per cui lascerete passare diverse buone occasioni prima di realizzare. Cercate di equilibrarvi e badate meglio agli affari. *Vita affettiva:* vi sentirete come sleali e piegherete alla vostra volontà chi vi sfugge. Dispensate amichevole e utile. *Salute:* nessun disturbo verrà a turbare il vostro organismo.

Cancro - *Lavoro:* dinamica ripresa del lavoro. Non badate alle critiche generate dal vostro operato, perché sono frutto di gelosia per i vantaggi che ricaverete. *Vita affettiva:* nelle questioni di cuore le discussioni e le confidenze sono da tenersi lontane. *Salute:* il fegato ha bisogno di cure.

Previsioni per i nati sotto la costellazione dell'**Ariete:** innovazioni radicali compiute oggi porteranno ottimi frutti nel futuro. Non fatevi però suggestionare da apparenze ingannevoli. **Toro:** giornata ottima con prospettive allettanti. **Gemelli:** attenzione alle amicizie, specialmente a quelle basate su sfondo non sicuro. Le cose in genere si presentano migliorate. **Leone:** felicità intima e familiare. Un viaggio darà risultati insperati. **Vergine:** gli avvenimenti prenderanno una piega favorevole, perché gli avversari non riusciranno a nuocervi. Aiutate con la vostra comprensione una persona che vi sta vicina. **Bilancia:** i nuovi progetti subiranno una battuta d'arresto. Situazione tesa fra innamorati gelosi. **Sagittario:** durante le ore serali riceverete una visita inaspettata e curiosa. Non lasciatevi ingannare dalle apparenze. **Acquario:** un evento straordinario si verificherà nel pomeriggio: interesserà probabilmente il lato affettivo. E' bene controllare la salute. **Pesci:** energia fisica in ribasso. Rimandate gli impegni, se potete. Perplessità nell'agire.

T. Palamidessi

$$Z = \frac{m\,(A_f + A'_f)}{b}\left(\sqrt{1 + \frac{2\,b\,(A_f \cdot h' + A'_f \cdot d)}{m\,(A_f + A'_f)^2}} - 1\right)$$

formula di verifica di un muro in cemento armato

formule per l'acquisto di mura vostre ve le fornisce la gabetti

TERRENO progetto approvato 195 camere. Centro Barriera Milano. Vendiamo 720.000 [illegible].

TERRENO Venchi Unica. Costruibilità 55 camere. Vendiamo anche totale cambio camere [illegible] mila vano.

TERRENO quasi fronte Indesit. Progetto approvato [illegible] camere. Prezzo: cambio 30 camere in loco. Altro, medesima posizione in approvazione [illegible] camere. Vendiamo.

TERRENO con progetto approvato 102 camere. Zona Lucento-Vittoria, vendiamo.

CASA in costruzione. 29 camere utili, più cucinini, entrate, bagni, ripostigli, cantine. Vendiamo 55 milioni.

CASA quasi ultimata. 14 camere, 6 garage in cortile. In zona Francia. Vendiamo 38.000.000.

CASA zona Madonna Campagna. 29 camere, 6 piani fuori terra. 12 appartamenti. Costruzione [illegible]. Vendiamo 40.000.000.

CASA paraggi via Venaria. Costruzione 1955. 33 camere, 5 box, riscaldamento. Reddito 3.000.000 annuo. Vendiamo 51 milioni.

CASA di alta tecnica edilizia. 336 camere più servizi, magazzini, 35 garages. Consegna novembre 1964. Vendiamo 224 milioni.

APPARTAMENTI via Germonio Anastasio interno. 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Piani 1°-2°-5°. Vendiamo 4.800.000 contanti più 2 milioni 100.000 mutuo.

AUTORIMESSA costruenda, mq. 1000, 150 vetture. Reddito garantito 7,50%. Vendiamo 60 milioni.

> Ricordiamo alla nostra spettabile Clientela torinese che per mezzo delle nostre filiali di Milano e di Roma, siamo in grado di proporre affari vantaggiosissimi, di vero interesse nella provincia Milanese e in quella Romana. Nel loro forte sviluppo edilizio queste città offrono la possibilità di impieghi di capitali ad alti interessi, oppure vantaggiose operazioni di compra-vendita con ottimo guadagno.

LOCALE corso Raffaello, salone unico di mq. 450, passaggio carraio, montacarichi. Vendiamo 34.000.000, volendo mutuo.

NEGOZIO centrale, molto ampio. Affittato a primaria ditta 70.000 mensili. Vendiamo 10.000.000 più mutuo.

NEGOZIO e retro, zona commerciale affittato drogheria, forte reddito, vendiamo 6.700.000.

NEGOZIO con soprastante alloggio 3 vani. Adatto bar. Casa nuova su corso di grande passaggio. Vendiamo 20 milioni 700.000.

NEGOZIO centrale, angolare. Adatto qualsiasi genere o attività. Mq. 120, diverse vetrine. Vendiamo 29.000.000.

BRANDIZZO, via Volpiano angolo via Leinì. Appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, cantina. Ascensore, termo. Bella costruzione esentasse. Vendiamo 5.075.000.

NEGOZI in costruzione, nuovo centro commerciale pressi ITALIA 61. Continuo passaggio. Affittabili alto reddito. Vendiamo 180.000 al mq.

SETTIMO TORINESE, via Verdi angolo via Partigiani, potrete ben impiegare il vostro capitale, nell'acquisto di uno o più appartamenti di 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, con notevole risparmio d'acquisto rispetto alle normali costruzioni. Il nostro personale è a vostra disposizione per accompagnarvi in cantiere, senza alcuna spesa o impegno da parte vostra.

CASA in costruzione frazionabile in scale da: 30-40-50-60 camere. Caratteristiche pregiate quali: portineria, impianto centrale di riscaldamento, ascensori, impianto idraulico con autoclave, citofoni, antenna televisiva. Vendiamo 2.500.000 per camera.

SETTIMO TORINESE, via Regio Parco, vendiamo alloggi 1 camera, tinello, cucinino, entrata, bagno 4.000.000.

UFFICI centralissimi, via Passalacqua 19 angolo via Cernaia. Adatti sede o filiali importanti ditte, studi professionali. Mq. 1000 complessivi suddivisi in unità di 200 mq. Costruendi. Pronti febbraio 1964. Vendiamo 210 mila al mq.

APPARTAMENTI via Fratelli Carle angolo via Condove, lussuosissimi. A scelta mq. 105-125-160-190-230-270, vendiamo 150 mila al mq.

APPARTAMENTI corso Siracusa 174 (prossimità via Buenos Aires), eccellente costruzione. Abitabili 1 gennaio 1964. 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno: [illegible]. 3 camere, soggiorno, cucinino, entrata, bagno: 11.750.000.

APPARTAMENTI via Rossini (nuova zona Italia 61), fronte radiale Torino-Moncalieri. 1-2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Tutti con doppia aria, e vista panoramica sulla collina torinese. Vendiamo 2 milioni 700.000 e 2 milioni 900.000 al vano.

APPARTAMENTI via Lanzo 181, zona Madonna Campagna. In stabile posto in costruendo complesso satellite residenziale autonomo: giardini, centro sociale sportivo, chiesa, scuola, autorimesse. 1-2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, vendiamo 2 milioni 500.000 camera, meno mutuo 750.000 circa.

ORBASSANO, fronte Indesit, nella zona residenziale, vendiamo appartamenti costruendi. 1 camera, tinello, cucinino, entrata, bagno 3.800.000. Due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno 5.700.000.

APPARTAMENTI via Rosolino Pilo 6, costruzione nuova di alta signorilità. Tre camere, tinello, servizi: 16.000.000; 4 camere, tinello, servizi 20.000.000.

> La nostra Organizzazione acquista immediatamente e direttamente in proprio case di qualsiasi tipo e anno di costruzione. Pagamento in contanti previa perizia tecnica.

APPARTAMENTI via Barbaresco angolo via Testona. 2 camere e 3 camere più tinello, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 7.500.000 e 10 milioni.

APPARTAMENTI «MIGNON», superattici. Zona Stadio Comunale. Nuova costruzione. Una camera, tinello, cucinino, entrata, bagno e grandissimo terrazzo. Libero subito. Vendiamo 4 milioni 600.000.

APPARTAMENTI piazzale Orbassano. Costruzione preminente con vani spaziosi. 1-2-3 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 2 milioni [illegible] camera meno mutuo ventennale 30 per cento.

APPARTAMENTI di particolare, raro interesse. Zona Duca degli Abruzzi. 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno in vecchio stabile rimodernato e decoroso. Agevole dimora affrontando la limitata spesa di L. 2.600.000 contanti più L. 2.500.000 dilazionati.

APPARTAMENTI 2 camere, soggiorno, cucinetta, ampio ingresso, bagno. Prezzo massimo 7 milioni 500.000.

APPARTAMENTI fronte panoramico corso Italia 61. Costruzione angolare abitabile fine anno. 2-3 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Speciali rifiniture a richiesta. Vendiamo 2 milioni 700.000 per camera.

APPARTAMENTI centrali per sontuosa abitazione. Su viale alberato. 5-6-7 vani, doppi e tripli servizi. Vendiamo 155.000 al mq.

APPARTAMENTI da reddito. Prossimità piazza Nazario Sauro. 1-2 camere, tinello, entrata, bagno. Profitto 6%. Vendiamo 4.700.000 e 7 milioni.

APPARTAMENTI centro San Paolo, casa quasi angolare con via Di Nanni. 2 camere, cucina, entrata, bagno: 5.800.000; 3 camere, cucina, entrata, bagno: 7.800.000. Termosifone a nafta, scale marmo ed ogni comfort moderno. Consigliamo quale eccellente acquisto.

APPARTAMENTI bellissimi piani rialzati. Zona Pozzo Strada. 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Adatti studi professionali, rappresentanze, ecc. Vendiamo lunghe dilazioni oppure affittiamo.

VILLA preminente posizione collinare. Ingresso da due fronti. 2 piani. 6 camere, salone, doppi servizi. Veranda. Giardino mq. 1300. Box. Vendiamo 50.000.000.

COMPLESSO due lussuose ville in costruzione. Viale XXV Aprile. Posizione panoramica. 1) Grandioso unico appartamento prezzo 50 milioni. 2) Due appartamenti ben suddivisi di cui uno attico. Prezzo 72.000.000.

Per informazioni sugli affari proposti nei Comuni di Rivoli, Grugliasco, Nichelino, Carmagnola, preghiamo telefonare direttamente agli Uffici vendita GABETTI - Ovest, telefoni 781-684, 785-856.

RIVOLI

(Cascine Vica) corso TORINO 40 (corso Francia). Adiacenze scuole e chiesa. Alloggi 2-3 camere, cucina e servizi. Ascensori, termonafta, isolamento acustico. Negozi adatti a tutti i generi o supermercato o ristorante. Locali: seminterrati fronte corso e piano terra fronte via. Luminosissimi.

CORSO TORINO (corso Francia) angolo via Assisi. Alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino e servizi. Tutti i comforts. Pronti entro '63. L. 2.300.000 per camera.

GRUGLIASCO

VIA GEN. CANTORE. Casa di 27 camere per complessivi 8 alloggi di 2-3 camere, tinello, cucinino e servizi. Pronta consegna, per vendita in blocco o frazionata.

VIA GIOTTO. Alloggi pronti a fine settembre. Termonafta, ascensore, 1-2 camere, tinello, cucinino e servizi. Bel box. In blocco L. 50.000.000.

VIA PANEALBO ANGOLO VIA GIOLITTI. Nuovo centro residenziale e commerciale. Alloggi di 1-2 camere, tinello, cucinino e servizi, ascensori, termonafta, isolante acustico. Negozi, box, autorimessa pubblica, giardino privato.

NICHELINO

(nuova zona di sviluppo in fase di avanzata urbanizzazione). Appartamenti di 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi e cantina; ottime finiture. Consigliabili per uso o impiego capitale. Vendiamo Lire 1.900.000-2.000.000 per camera. Massime facilitazioni di pagamento.

CASA ULTIMATA. Corpo unico. 21 camere suddivise in sette appartamenti composti cadauno di: 2 camere, soggiorno, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio. Stupende camere di enorme grandezza. Più 5 garages in cortile. Vendiamo 31.300.000 più mutuo 10.000.000.

CARMAGNOLA

STRADALE TORINO. Antistanti nuovi stabilimenti FIAT. Affittanze assicurate. 1 camera, tinello, servizi: 3.400.000; 2 camere, tinello, servizi: 5.100.000.

AERONAUTICA

VIA MANZONI a lato corso Francia. 1-2 camere, tinello, cucinino e servizi. Pronti entro '63. Da L. 4.800.000 a L. 7 milioni 100.000. Box ancora disponibili.

Siamo a disposizione dei Clienti per studiare in ogni caso le più adatte e le più favorevoli condizioni di pagamento

gabetti ***Filiale di TORINO***

Via XX Settembre 12

Tel. 42.814 - 511.145

520.015 - 512.556 - 528.362

Domani nella biblioteca privata

La visita a Paolo VI del presidente Leone

Stabilito il protocollo che verrà osservato per l'incontro - Il Papa parteciperà personalmente il 29 settembre, alla seduta inaugurale della seconda sessione del Concilio

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, mercoledì sera.

Domani a mezzogiorno il presidente del Consiglio dei ministri on. Leone renderà visita ufficiale di omaggio al Papa seguendo un solenne protocollo di cui sono stati stabiliti come di consueto i particolari. Il capo del Governo italiano giungerà ai Palazzi Apostolici con un seguito di sette persone e riceverà, nel cortile San Damaso gli onori militari, resi da una compagnia della Guardia palatina con bandiera.

Il colloquio col Pontefice si terrà nella biblioteca privata e si concluderà con un breve discorso papale e con il consueto scambio di doni. Più tardi l'on. Leone si incontrerà col Cardinale Segretario di Stato, Emin. Cicognani e discenderà quindi nella basilica di San Pietro per rendere omaggio all'altare della Confessione. Sarà lo stesso cardinale Cicognani a restituire subito dopo la visita al presidente del Consiglio, recandosi a Palazzo Chigi accompagnato da mons. Angelo Dell'Acqua.

Si è appreso intanto che Paolo VI avrebbe stabilito come ai lavori del Concilio ecumenico Vaticano II, quando questi riprenderanno, il 29 settembre, per la seconda sessione, possa presenziare anche un certo numero di esponenti laici delle maggiori organizzazioni cattoliche internazionali. A quanto sembra, questi rappresentanti qualificati di quell'apostolato laico che Paolo VI ha chiamato a collaborare subito, «perché non sia troppo tardi», con la gerarchia ecclesiastica, avranno la funzione di semplici «uditori» delle discussioni conciliari. Non potranno, cioè, intervenire nei dibattiti in alcun modo. Saranno degli spettatori, come lo sono, del resto, gli «osservatori delegati» delle Chiese cristiane separate, inviati al Vaticano II da protestanti ed ortodossi. Ma al tempo stesso la loro presenza nell'aula conciliare starà a simboleggiare che l'unione degli sforzi, nel difficile momento attuale, è richiesta al clero ed al laicato cattolici. Mai qualcosa di simile si era dato nella storia dei concili, se si eccettua la partecipazione antica alle sedute conciliari di imperatori e principi: ma questa volta gli esponenti dei movimenti del laicato cattolico internazionale rappresenteranno, ben più largamente, tutti gli strati sociali, intellettuali od operai, che ai loro organismi fanno capo.

Paolo VI parteciperà personalmente alla seduta inaugurale della seconda sessione del Concilio, il 29 settembre, e pronuncierà anzi un discorso programmatico per il quale è molto viva l'attesa in tutti gli ambienti religiosi e politici. Vi è una certa disparità di giudizi circa le modalità che dovranno essere seguite per la riunione inaugurale. Vi sono autorevoli ecclesiastici che, adducendo il motivo del cambiamento del Pontefice tra la prima sessione dell'inverno passato e l'attuale, vorrebbero che si ripetesse il rito solennissimo con il quale Giovanni XXIII l'11 ottobre del 1962 inaugurò il Vaticano II: Paolo VI, cioè, dovrebbe raggiungere San Pietro con l'interminabile corteo dei 2500 cardinali, arcivescovi e vescovi in piviale e mitra bianca attraverso piazza San Pietro nereggiante di folla. C'è però una norma del regolamento prescritto da papa Roncalli per il Concilio che riserva un cerimoniale tanto spettacolare soltanto al giorno della chiusura del Vaticano II, contemplandone uno ben più modesto e ristretto all'interno della Basilica di San Pietro (che cardinali, arcivescovi e vescovi dovrebbero raggiungere singolarmente ed in forma privata) per le riprese intermedie delle varie sessioni.

«E' sempre il Vaticano II che continua il 29 settembre — dicono i sostenitori di questa norma giovannea — e non v'è ragione di ripetere un cerimoniale d'apertura, come se si trattasse del Vaticano III». La diversità di opinioni si sarebbe manifestata anche, a quel che si dice, in seno alla commissione di coordinamento per il Concilio riunitasi pochi giorni addietro in Vaticano per definire alcune questioni di carattere procedurale. Dalla discussione è nato un progetto che attualmente è allo studio di Paolo VI, al quale spetta la parola decisiva. Si vuole che prevarrà una via di mezzo, nel senso, ad esempio, che effettivamente il 29 settembre il Papa possa percorrere piazza San Pietro in sedia gestatoria, seguito da un corteo di proporzioni ridotte, nel quale sarebbero, con i cardinali, anche qualche decina di patriarchi, arcivescovi e vescovi in rappresentanza di tutto l'episcopato che, al contrario, raggiungerebbe in precedenza, alla spicciolata, l'aula conciliare.

Nel corso della prima seduta della seconda sessione si avrà la professione di fede da parte dei vescovi che sono stati eletti nei mesi scorsi e di un centinaio di prefetti apostolici provenienti dalle zone missionarie di ogni parte del mondo, giacché anch'essi, per volere di Paolo VI, saranno ammessi a partecipare ai lavori del Vaticano II. Si avrà poi la celebrazione della Messa dello Spirito Santo, officiata da un cardinale ed infine il Papa pronuncierà l'atteso discorso.

La organizzazione logistica per l'arrivo dei «Padri conciliari» a Roma è ormai completamente a punto. Ripete, naturalmente, quella già messa in atto per la prima parte del Concilio, con le facilitazioni date dall'esperienza. La Santa Sede anche questa volta aiuterà finanziariamente i vescovi che non sarebbero in grado, per le ristrettezze economiche, di raggiungere Roma con i propri mezzi ed in più — è questo un aspetto nuovo dello sforzo organizzativo — noleggerà alcuni aerei presso grandi compagnie perché siano adibiti unicamente al trasporto di gruppi di vescovi dall'Asia, dall'Africa e dall'America.

Filippo Pucci

Condannato a tre mesi perché ha rifiutato di lavare i piatti

Bonn, mercoledì sera.

Karlfried Stelzer, un obiettore di coscienza tedesco, è stato oggi condannato a tre mesi di carcere per essersi rifiutato di lavare i piatti.

Lo Stelzer che ha 21 anni e ha rifiutato di fare il servizio militare per motivi religiosi, era stato assegnato secondo la legge tedesca, ad un servizio sostitutivo cioè «a lavare i piatti nelle cliniche universitarie di Bonn».

Dopo dodici giorni passati nella lavatura forzata dei piatti, lo Stelzer lasciava il lavoro asserendo trattarsi di una occupazione «inadatta».

Il Tribunale lo ha condannato per disobbedienza. Il giudice ha deciso di non sospendere la sentenza in quanto ciò potrebbe incoraggiare altri obiettori di coscienza.

Dopo il recupero delle salme sulla "Testa di Leone,,

Le tre vittime della sciagura sul Cervino partono per l'ultimo viaggio verso l'Austria

Ieri sera ha telefonato la moglie del più anziano componente la comitiva dei quattro alpinisti, Adolf Auer: aveva appreso la notizia dai giornali austriaci, che però non erano stati in grado di precisare l'identità degli scomparsi e dell'unica persona sopravvissuta - Perché molti scalatori rinunciano alle guide?

Sul luogo della sciagura, gli uomini del soccorso alpino di Cervinia recuperano le salme dei tre alpinisti che trasporteranno a valle (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, mercoledì sera.

Oggi arrivano a Cervinia i parenti delle tre vittime della tremenda sciagura della «Testa di Leone». Ieri sera ha telefonato a Cervinia la moglie di Adolf Auer, il più anziano componente la comitiva. La povera donna, che abita a Schwarz, aveva appreso della sciagura sui giornali austriaci che nelle edizioni di ieri non erano stati in grado di precisare l'identità delle vittime e dell'unica persona sopravvissuta: la signora Auer sperava che il marito non fosse fra i morti. Purtroppo Leo Gasperl, che ha risposto alla sua telefonata, le ha dato la tragica notizia. Nella stessa serata di ieri la vedova dello scomparso si è messa in viaggio dal Tirolo per Cervinia.

Le tre salme saranno inviate molto probabilmente già oggi, o domani, in Austria. Così la «Taunus» vecchio tipo che i due fidanzati, Ilse Raschemberger e Hugo Geisler, hanno usato per la loro gita in Italia e sulla quale avevano ospitato i più anziani amici, Gertrud Lackner e Adolf Auer, i quali ultimi non erano, come si era detto in un primo tempo, marito e moglie, ma semplici conoscenti, uniti dalla medesima passione per la montagna. L'auto è rimasta da lunedì mattina fino a ieri pomeriggio sul piazzale di Cervinia, e quindi è stata portata in un garage, accanto a una moto di targa tedesca di cui non si conosce il proprietario. Molto probabilmente si tratta di un giovane salito al Cervino con un'altra persona, nel mese di agosto: a meno che i due non siano impegnati in una lunga traversata sulle montagne, e non siano discesi in Svizzera, per poi tornare con altri mezzi a recuperare la motocicletta, c'è da ritenere che anch'essi siano stati inghiottiti da una voragine del Cervino, forse sepolti sotto metri di neve.

Quasi tutti gli anni — e naturalmente non solo a Cervinia, ma in tutte le località alpine di partenza delle cordate — alla fine della stagione rimangono sui piazzali e nei garages, vuote, abbandonate, automobili e motociclette che erano appartenute a ignoti alpinisti scomparsi durante qualche ascensione; si tratta di un fenomeno triste e sconcertante, conseguenza di una inspiegata avversione a servirsi delle guide per le scalate. Non solo: quasi nessuno degli alpinisti stranieri, soprattutto tedeschi e austriaci, lascia il proprio nome e l'indicazione delle punte su cui intende salire, né il proprio indirizzo. Così, quando si scoprono le auto abbandonate non si sa a chi rivolgersi, a chi mandare la notizia che certe persone non sono più tornate dalle ascensioni. L'identificazione, lunga e difficile, avviene attraverso le targhe: quasi mai si ritrovano documenti sulle macchine.

Anche i quattro tedeschi avevano seguito questa abitudine, con la semplice eccezione di una rapida visita di cortesia a Leo Gasperl, amico di uno di loro. Come si sa, il maestro di sci sconsigliò ad Adolf Auer (che aveva conosciuto da giovane a Kitzbühel) di tentare la scalata del Cervino, troppo innevato da qualche giorno: l'invito fu ascoltato tardi, quando ormai gli alpinisti tirolesi erano già arrivati proprio sotto la enorme massa di neve che, staccandosi all'improvviso, li ha travolti e ne ha uccisi tre, lasciando come unica superstite la giovane Ilse. La comitiva si era già fermata e aveva deciso di rinunciare all'impresa, quando è stata sorpresa dalla slavina.

La circostanza è stata riferita ieri da Ilse Raschemberger a un carabiniere che aveva ricevuto il compito di preparare una relazione sulla sciagura. Ora la ventenne ragazza di Innsbruck è all'ospedale torinese «Maria Vittoria», dove ne avrà per quaranta giorni.

Prima di concludere la cronaca di questa nuova, tremenda disgrazia alpinistica, è necessario spendere ancora qualche parola per elogiare l'opera delle guide, dei portatori e dei «volontari» del Soccorso alpino di Cervinia che due volte, lunedì pomeriggio (tornandone a notte inoltrata) e ieri mattina sono saliti al luogo della sciagura, affrontando il rischio di nuove slavine, per recuperare prima la giovane ferita e successivamente le salme martoriate dei suoi infelici compagni. Sono partiti senza sapere chi erano le nuove vittime della montagna, né chi li avrebbe ringraziati del tempo e dei clienti perduti. Così fanno sempre, appena li si chiama, appena una necessità [illegible] venga a bussare alla loro porta.

Giuseppe Del Colle

L'arrivo dei tre cadaveri, avvolti nei teli, a Cervinia. Fra le guide è riconoscibile a destra, con la pipa fra i denti, Jean Pellissier (foto Moisio)

Il furto di Varese

Si invitano i ladri a farsi visitare da un medico

Varese, mercoledì sera.

Le indagini condotte dai carabinieri e dalla polizia sul furto compiuto all'Osservatorio astronomico che sorge sulla vetta di Punta Paradiso, al Campo dei Fiori, non sono ancora giunte ad un risultato positivo.

Si ritiene che il furto sia stato compiuto da ladri occasionali, che hanno dato valore nel furto più alle coperte e alle cibarie che ad altro. Infatti, come è noto, le capsule di radium conservate all'Osservatorio nello speciale involucro di piombo, sono state da loro abbandonate dopo essere state rimosse, col grave pericolo di essere rimasti colpiti da radiazioni.

Questo timore è ben fondato, poiché sembra che gli sconosciuti abbiano maneggiato le capsule, usate dagli astronomi per la captazione e lo studio dei fulmini, per parecchio tempo. E' stato comunque diramato, con tutti i mezzi, un invito agli ignoti scassinatori di farsi visitare al più presto da un medico specialista, allo scopo di accertare se sono stati colpiti da radiazioni o meno.

VERTENZE A CATENA PER LA RIVISTA MUSICALE "MASANIELLO,,

Il cantante Domenico Modugno alle prese con l'attrice Franca Marzi e il fratello di Fabiola

Don Jaime de Mora y Aragon ha abbandonato le prove dello spettacolo senza dare spiegazioni - Da parte sua la Marzi ha disdetto il contratto asserendo che contrariamente agli impegni le era stato affidato un ruolo troppo secondario - Vuole come risarcimento cinque milioni - Ma a sua volta Modugno l'ha citata dinanzi ai giudici chiedendo il rimborso di un milione datole in anticipo, oltre ai danni

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

La rivista musicale Masaniello, edizione Modugno, è decisamente nata sotto cattivi auspici: dopo avere superato la grave polemica da Angela Luce, che non era soddisfatta del ruolo assegnatole, ora Domenico Modugno deve vedersela con Franca Marzi e con l'ineffabile «Fabiolo». Don Jaime de Mora y Aragon ha infatti abbandonato le prove senza dare alcuna spiegazione; un laconico cablogramma proveniente da Madrid ha annunciato che era «impossibile adempiere al contratto» e non certo per ragioni economiche. Quanto a Franca Marzi in Festucci, la cosa è più complessa: per ora esistono due citazioni, una dell'attrice contro Modugno e la ditta «La Commedia Italiana», un'altra della ditta e del cantante-attore-regista contro Franca Marzi.

Le cose sono andate così: nel maggio di quest'anno, immediatamente dopo la polemica sorta tra Macario-Taranto da una parte e Modugno-De Filippo dall'altra, riguardante il diritto di priorità ad intitolare Masaniello, la rivista musicale che le due compagnie teatrali avevano in animo di allestire, la «Commedia Italiana», ditta il cui rappresentante e titolare è il fratello di Modugno, Antonio, decideva di chiamare il proprio spettacolo Maglia blu (il titolo definitivo, come è noto, è Tommaso d'Amalfi) e iniziava le trattative con vari attori di una certa fama.

Tra gli altri interpellava Franca Marzi, non più giovanissima attrice di cinema, la quale accettava la scrittura per interpretare un ruolo di «primo piano». Avrebbe dovuto interpretare la parte della moglie del Viceré; sapendo benissimo che un'altra attrice, notevolmente più giovane, avrebbe prestato la sua opera per Bernardina, la vera protagonista, moglie di Masaniello, il famoso capitano di ventura del '600.

La Marzi sapeva altresì — questo sostengono Modugno e la ditta, attraverso il loro avvocato, Andrea De Gasperis — che la moglie del viceré non sarebbe stata la protagonista della commedia. All'attrice fu consegnato un copione, che essa lesse e, a quanto pare, approvò.

Iniziatesi le prove al Teatro Brancaccio, Franca Marzi si presentò regolarmente al lavoro per i primi due giorni. Il terzo giorno tutta la compagnia rimase ferma per la sua assenza. Invece dell'attrice, arrivò una raccomandata dell'avv. Luigi Calabresi, il quale comunicava che la Marzi considerava sciolto il contratto, in quanto l'importanza del ruolo affidatole era di gran lunga inferiore a quella promessa da Modugno.

Immediatamente, il legale della compagnia di Modugno inviò all'attrice una lettera di diffida. La risposta della Marzi fu una conferenza-stampa, nel corso della quale i fatti furono narrati secondo una visione naturalmente unilaterale. Di conseguenza, Domenico e Antonio Modugno, il 24 agosto scorso, hanno notificato un atto di citazione a comparire l'undici novembre prossimo, nei confronti di Franca Marzi, atto col quale si chiedono la risoluzione del contratto per colpa dell'attrice, il rimborso dell'anticipo di un milione di lire e il risarcimento dei danni subiti.

Tre giorni dopo, a Modugno e alla ditta «La Commedia Italiana» veco pervenire una citazione della Marzi per rivendicare, a sua volta, un risarcimento dei danni nella misura di cinque milioni e la risoluzione della scrittura.

La versione della Marzi è ovviamente diversa da quella fornita da Modugno. Anzitutto, secondo l'attrice, essa, quando avvennero i primi contatti da parte di Modugno, aveva già avviato trattative con Macario e Nino Taranto. Tuttavia le pressanti insistenze di Modugno la indussero alla fine a fare parte della compagnia di Mister volare, avendola questi assicurata «un ruolo di assoluto rilievo, sia quale cantante sia quale ballerina». Poco dopo, Modugno le inviò il contratto che prevedeva il pagamento di 870.000 lire mensili, più 200 mila lire per il periodo di prove dello spettacolo. Quando, però, le fu letto il copione, la Marzi — riferiamo sempre la sua tesi — si rese conto che il suo ruolo consisteva in poche battute insignificanti, dato che quello di prima donna era stato invece assegnato a Liana Orfei. Alle rimostranze dell'attrice, Modugno promise di modificare il copione, ma i cambiamenti furono di così scarsa portata che la Marzi abbandonò le prove considerando inadempiente la compagnia di Modugno.

La prima udienza della vertenza è fissata per il primo ottobre.

Guido Guidi

Il fratello di Fabiola, don Jaime de Mora y Aragon

Franca Marzi ha rinunciato all'esordio in rivista

Per una iniezione di antibiotici è morto un sergente a Bracciano

Roma, mercoledì sera.

Un penoso episodio è accaduto alla Scuola di Artiglieria di Bracciano dove un sergente maggiore, poco dopo che gli era stata praticata un'iniezione di antibiotici, è morto senza che i medici potessero far nulla per salvarlo. I carabinieri di Bracciano che hanno iniziato immediatamente le indagini sul fatto mantenevano ieri sera il più stretto riserbo così come le autorità militari, tanto da non fornire né il nome dello sventurato sergente maggiore né il tipo di medicinale somministratogli.

Il sergente maggiore si era recato ieri mattina all'ospedale militare del Celio per sottoporsi a visita. Al termine della visita, i medici gli avevano prescritto un'iniezione di un antibiotico non specificato e gli avevano consegnato la fiala.

In serata, il sottufficiale è tornato a Bracciano e si è presentato all'infermeria della scuola di artiglieria dove gli è stata praticata l'iniezione. Poco dopo, lo sventurato veniva colpito da malore che si aggravava rapidamente e a tarda sera cessava di vivere.

Dell'accaduto le autorità militari informavano immediatamente i carabinieri e il magistrato. Il giudice dottor Colaiaia si recava nella caserma e ordinava che la salma venisse trasportata nella camera mortuaria dell'ospedale di Bracciano per l'autopsia che verrà effettuata in giornata e che permetterà di stabilire, unitamente agli altri accertamenti, le cause della morte.

Potrebbe infatti trattarsi di un caso di intolleranza del medicinale: come potrebbe anche trattarsi di choc anafilattico.

La moda

Lungo la Madison Avenue

Fino all'anno scorso gli abiti di flanella di lana grigia hanno furoreggiato fra gli elegantoni che passeggiano lungo la Madison Avenue; quest'anno tale tessuto è tornato di moda specialmente per il sesso gentile.

La flanella di lana nel suo colore classico, il grigio, è entrata nelle collezioni d'autunno non solo come tessuto per soprabiti e abiti a due pezzi, ma anche per quelli interi. Data la sua qualità di morbidezza e diciamo pure di distinzione, la flanella è un tessuto ideale sia per l'uomo che per la donna. Quest'anno le Case di moda hanno pensato di usarla specialmente negli abiti interi di linea sofisticata, cosa che non contrasta — come si potrebbe pensare — con la «compostezza» di questo tessuto così eminentemente cittadino.

Il modello che abbiamo il piacere di additare oggi alla vostra attenzione è una creazione di Jacques Tiffeau di Monte Sano. Tiffeau è stato uno dei sarti che ha capitato ben volentieri la flanella di lana nel guardaroba femminile d'autunno, proprio perché egli ha creduto opportuno sfruttare nel contempo la morbidezza e l'eleganza di tale tessuto, impiegandolo persino in modelli che prima costituivano l'esclusiva di altre stoffe. Se esso è adattissimo nel tailleur, lo è altrettanto (come si vede nella figura) negli abiti interi come questo, che diremmo un po' lussuoso e sofisticato.

Ciò che dà risalto alla linea sono in particolare il collo e le maniche. Il primo lascia molto libere le spalle, mettendone in piena evidenza la linea morbida che è interrotta dall'attaccatura delle maniche, le quali scendono di poco sotto il gomito e sono leggermente ricche. Il corpino ha una chiusura a tre bottoni segnata sui lati da due lunghe cuciture. Si tratta di un abito di una certa pretesa, ma che si porta benissimo durante le prime giornate d'autunno quando l'aria è ancora tiepida. Ovviamente non è da indossare al volante d'una auto sportiva.

La salute

La torta con le candeline

Lettera di un lettore: «Che cosa si può dire, dal punto di vista igienico, della crescente voga di celebrare il compleanno di una persona soffiando sulle candeline infisse in una torta?». La tradizione è profondamente radicata in diversi Paesi e in altri si va consolidando, popolarizzata dal cinematografo e dalla televisione. Forse la maggior parte delle obbiezioni sono di carattere estetico, ma, senza dubbio, certe malattie si possono diffondere in questo modo. Un forte soffio provoca la nebulizzazione di particelle di saliva, coi batteri che la bocca sempre ospita. Inoltre, gli ingredienti con cui le torte sono confezionate forniscono ai microrganismi un ambiente adattissimo per moltiplicarsi. Il meno che si possa fare è gettare nei rifiuti la parte di torta eventualmente avanzata a festa finita.

Questi poveri piedi...

Il signor C. B. ci scrive: «E' incredibile quanto sia elevato il numero delle persone che si lamentano d'aver i piedi che dolgono, anche dopo una breve passeggiata. Eppure il rimedio è molto semplice. Io ho sofferto per quasi cinquant'anni. Tre anni fa mi accorsi che, se cambiavo le scarpe ogni due o tre giorni, il piccolo malanno scompariva. Ora ho sei paia di scarpe, di tipo economico, tutte della stessa misura, ma di forme diverse, e non ho mai i piedi indolenziti».

E' veramente un'ottima pratica. Cambiando frequentemente le scarpe, i piedi non sono più soggetti a pressione o sfregamento negli stessi punti, un giorno dopo l'altro. Inoltre le calzature, che assorbono il sudore del piede, hanno la possibilità d'asciugare completamente, mentre non sono portate.

Dieta ricca di grassi

La signora L. M. domanda: «Se una persona consuma per anni cibi piuttosto grassi, corre il rischio di ammalarsi di diabete?». L'obesità, sovente, precede il diabete nelle persone che sono predisposte a questa malattia. Tuttavia, il peso eccessivo non ne è la causa. D'altro canto, una dieta con elevato tenore di grassi può essere causa di altre disfunzioni, perché fa aumentare il tasso di colesterolo nel sangue e può portare a disturbi cardio-circolatori.

La bellezza

Corriamo ai ripari

Se guardandovi ad uno specchio vi accorgete che la vostra carnagione non è più quella di prima, non prendetevela con lui. L'abbronzatura, anche se non ancora scomparsa, non riesce ormai che a coprire a malapena certe linee un po' troppo pronunciate che sono venute a fare capolino a lato degli occhi e sopra la bocca. Ebbene se ripulite a fondo l'epidermide del vostro volto vi accorgerete che, nonostante l'impegno col quale avete cercato di difenderla dal sole e dalla salsedine, questi ultimi vi hanno lasciato delle tracce poco gradite. Pertanto è venuto il momento di correre ai ripari. A questo punto molte donne si pongono la domanda: faccio da sola oppure mi rivolgo a un'estetista? La risposta dipende da vari fattori, ma in primo luogo dalle condizioni nelle quali si trova la vostra epidermide al termine delle vacanze. Naturalmente la cosa migliore sarebbe di affidarsi alle cure di un esperto, ma sappiamo bene che ciò non è sempre possibile.

Oggi vediamo che cosa fa un estetista in un caso del genere. Anzitutto egli provvede a una pulitura a fondo, quindi, messa a nudo la pelle, l'esamina accuratamente e in particolare nei punti dove è stata più esposta all'azione dei raggi solari, ossia là dove ebbe forma delle pieghe che sono, come purtroppo sapete, l'anticamera delle rughe. In base all'osservazione effettuata, l'estetista provvederà alla composizione della «maschera» scegliendo le creme adatte per tonificare la vostra pelle, per renderla più morbida se secca oppure più secca se troppo untuosa. Non dovete avere fretta, perché non si può in un solo giorno riparare ai danni che il sole e l'acqua salata hanno provocato durante alcune settimane. L'importante è seguire i consigli dell'esperto a cui vi siete rivolte, specialmente se si tratta di persona che già conosce le caratteristiche della vostra epidermide per esservi già recate in precedenza.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 100 per parola

A migliore offerta, cedo, modelli disegni macchine complete, ... Sesto Cusino, Mediterraneo 103, Torino. AB6308

ATTREZZATISSIMA ...

SIST
Steno - dattilo - compto - contabilità aziendale - operatori su macchine automatiche - paghe e contributi - consulenti del lavoro - lingue - aiuto segretarie - segretarie d'azienda
Via Po, 2 - Telef. 547.573

IL MIRACOLO CONTINUA

da oltre mezzo secolo la SIST non ha allievi disoccupati, perché le offerte d'impiego superano sempre il numero dei diplomati di ogni anno.

RILEVERSI AVVIATA TINTOSTIRERIA. TELEFONARE 734-344.

SIGNORA ESPERTA INTRODOTTA ANTIQUARIATO CERCA SOCIO-SOCIA APPORTATORE CAPITALE PER INIZIARE ATTIVITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3436 — TORINO».

ricerca extra — potenza extra

Quasi in tenuta spaziale il tecnico Esso opera e indaga nei campi più nuovi della scienza. La Esso s'impegna nei settori più avanzati della ricerca per garantirvi prodotti d'avanguardia. Noi vogliamo che voi possiate sempre contare su prodotti di qualità extra. **Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso.**

alla Esso è tutto extra

Esso

prodotti - servizi - assistenza

bruciatori ▭ **condizionatori**

ISOTHERMO

qualità garanzia assistenza

(Continua a pag. 10)

Si ripesca nell'Ohio il tesoro di Lafayette affondato 150 anni fa

Rintracciato il relitto della nave naufragata con il tesoro - Secondo la leggenda contiene oro e argento - Sarà recuperata da un garagista e da due suoi soci

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

E' stata ritrovata la nave sulla quale, secondo la tradizione, il marchese Lafayette trasportava 150 anni fa un tesoro in oro e in argento quando un sinistro fece affondare il vascello, e costrinse tutta la gente a bordo a buttarsi a nuoto per raggiungere la riva. Adesso gli autori del rinvenimento si accingono a frugare nell'interno della chiglia sfasciata, per ricuperare quanto vi si trova.

J. C. Adams, proprietario di un garage di Hawesville presso Tell City, racconta di quando, ragazzo, giocava con altri figli di contadini — dell'Indiana e del vicino Kentucky — sul ponte di una vecchia nave semiaffondata nelle acque del fiume Ohio. Adams è stato lui a guidare la spedizione. «E' incomprensibile — dice — che in tanti anni a nessuno sia venuto in mente che poteva trattarsi della nave di Lafayette. Forse è stato perché tutti ritenevano che essa fosse colata interamente a picco. Invece era lì. Adesso, con la moderna tecnica di ricupero di cui disponiamo, si potrà portare a galla il carico non distrutto dall'azione dell'acqua».

Bert Senn, presidente della Società storica di Tell City, ha organizzato le ricerche assieme ad Adams e ad Earl Bettinger, proprietario del traghetto di Hawesville ed espertissimo sommozzatore. «Ho dovuto fare uno sforzo di memoria — dice Adams — per ritrovare la nave. Rammentavo che sulla riva c'erano due alberelli; noi ragazzi arrivavamo sul posto dopo aver camminato a lungo in terreno difficile. Ne valeva la pena: quanti ragazzi hanno a disposizione per i giochi una nave vera!». Può anche darsi, aggiunge sorridendo, che qualche volta lui e i compagni abbiano «finto» di trovarsi sul Mechanic: ma pensare che fosse l'autentica nave di Lafayette no davvero. Tutti sapevano che era affondata.

Adams ha ritrovato i due alberi, adesso molto grandi. La nave non c'era più. Ma scandagliando con lunghi pali si è incontrato un ostacolo. Bettinger si è tuffato, gli altri lo hanno imitato. Con profonda emozione hanno scoperto che la nave era lì, ormai interamente sommersa dalle acque dell'Ohio.

Con molti sforzi è stato recuperato un grosso pezzo della chiglia del *Mechanic*: su questo vapore, spiega Adams, il marchese di Lafayette viaggiava da Nashville a Louisville quando avvenne il naufragio. «Fin da allora si è sempre detto che avesse con sé un patrimonio in oro ed argento. Vien fatto di chiedersi come mai il generale non abbia cercato di ricuperare il tesoro. Ma bisogna ritenere che a quell'epoca non si fosse assolutamente in grado di organizzare una operazione del genere».

La parte di chiglia rintracciata va dalla parte destra della prua alla metà circa della nave, e pesa un paio di tonnellate. «Adesso comincia la parte più emozionante», ha dichiarato Bert Senn. Sappiamo benissimo che la maggior parte degli esperti di storia si mostrano scettici circa la teoria del «tesoro». Può darsi che abbiano ragione, ma può anche darsi che Lafayette avesse davvero un carico prezioso, e che tuffandosi nell'Ohio per metter piede sulla terra dell'Indiana — era la prima volta, e non immaginava certo che vi sarebbe arrivato in modo tanto avventuroso — il marchese pensasse con disappunto a quanto doveva lasciare per sempre».

Del viaggio si sa tutto: Lafayette andava a Louisville nel Kentucky in missione diplomatica (si era nel 1824) e lo attendevano per accoglierlo con tutti gli onori. Ma il *Mechanic* urtò una roccia sommersa e affondò.

«Ci sia o no il carico prezioso — conclude Senn — sapremo di aver fatto un ritrovamento di grande valore. Sicuramente troveremo degli oggetti: ce ne dovrebbero essere anche di proprietà personale di Lafayette. E questo basta a giustificare la nostra iniziativa».

Giorgio Howard

Precipitato un aereo: morte 17 persone

NUOVA DELHI, merc. sera.

Un «Viscount» delle aviolinee indiane che volava da Nagpur a Nuova Delhi con tredici passeggeri e quattro uomini di equipaggio a bordo, è precipitato oggi a 53 chilometri da Agra.

Lo ha annunciato l'ufficio traffico della compagnia aerea, affermando che tutti gli occupanti sono morti.

La diva impara a fare la contadina

La bella attrice cinese Chin Yi, in attesa di interpretare un film che narra la vita dei contadini nel Nord della Cina, ha trascorso alcuni mesi tra le popolazioni della provincia di Hopei per rendersi conto delle loro condizioni di vita. Eccola mentre avvolge un gomitolo di canapa ascoltando i consigli della sua ospite, la contadina Ho Chao Mei (Telefoto)

Scomparsa la foschia dei giorni scorsi

Il cielo nelle due Riviere tornato completamente sereno

Tempo bello anche su quasi tutto il Piemonte - Nel Mantovano i fiumi sono in piena - E' migliorata la situazione nel Polesine

Genova, mercoledì sera.

Migliorate le condizioni del tempo su Genova e l'intero arco ligure. Scomparsa la foschia dei giorni scorsi, il cielo è tornato completamente sereno. Solo lungo la costa la visibilità è ridotta localmente a sei chilometri per caligine. Aria fresca influenzata da venti deboli variabili con alta percentuale di umidità. Pressione barometrica stazionaria. Mare leggermente mosso. Temperatura in lieve diminuzione ovunque: Genova 16°; Passo dei Giovi 7°; Santa Margherita e Rapallo 18°; Sanremo 18°; Albenga 13°.

Savona, mercoledì sera.

Nella Riviera di Ponente il tempo è leggermente migliorato. Oggi il cielo è solo parzialmente coperto e la temperatura in leggero aumento. Alle 7,30 il termometro registrava 20 gradi.

Varazze, mercoledì sera.

Le condizioni atmosferiche sono buone: il cielo è sereno, con leggera foschia al sud; il mare è calmo e da tramontana spira una leggera brezza che se durerà manterrà il tempo al bello. La temperatura che alle 7 era di 19°, tende ad aumentare. L'Azienda autonoma di soggiorno di Varazze comunica i dati sul movimento di turisti italiani e stranieri nel mese di agosto '63. E' evidente una sensibile diminuzione sia di arrivi che di presenze rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuto al fatto che lo scorso anno il campeggio dei Piani d'Invrea, ora chiuso, aveva ospitato 536 turisti, con 2004 presenze, e che i campeggi dello Sportigliolo e delle Rose, sempre ai Piani d'Invrea, hanno funzionato quest'anno in modo ridotto per il maltempo, che rendeva disagevole ai turisti la vita sotto la tenda. Nel mese di agosto sono giunti a Varazze 13.750 italiani e 4868 stranieri, con 386.509 presenze per gli italiani e 55.880 per gli stranieri, con un totale di 18.618 arrivi e 441.479 presenze.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Cielo sereno e sole a Novi Ligure e nelle vallate circostanti. In città nella notte il termometro ha toccato 10°, mentre nell'alta Val Borbera è sceso a 7°. Alle 7,30 di stamane a Novi 18°. A causa del tempo instabile nelle vallate del Lemme e dell'Orba la vendemmia sarà notevolmente ritardata. Se il tempo si manterrà bello si prevede un buon raccolto.

Casale, mercoledì sera.

Il cielo è oggi nuovamente coperto e la temperatura, alle ore 8, era di 15 gradi in città.

Asti, mercoledì sera.

Nebbia fitta questa notte sull'Astigiano. Il traffico automobilistico è rimasto quasi paralizzato. Il cielo è sereno e alle 8 la temperatura era di 13°.

Alessandria, mercoledì sera.

Il cielo continua a mantenersi sereno su tutto il territorio di Alessandria, con un pallido sole. La temperatura, però, è un po' fredda: stamane infatti il termometro in città segnava 17°.

Cuneo, mercoledì sera.

Le condizioni atmosferiche sono in leggero miglioramento. Il cielo infatti si è schiarito da ovest e il sole brilla a tratti. La temperatura è però stazionaria. Alle ore 8: 16°.

Mondovì, mercoledì sera.

Il cielo è tornato coperto, mentre soffia un leggero vento. Alle 8 il termometro segnava 15°.

Aosta, mercoledì sera.

Cielo leggermente coperto su tutta la Valle d'Aosta. I passi sono avvolti nella foschia. La temperatura si mantiene stazionaria: dai 7° di Cervinia ai 15° di Saint-Vincent. Nella mattinata, 12° a Courmayeur, 15° ad Aosta.

Vercelli, mercoledì sera.

La temperatura, che stanotte si era abbassata notevolmente, ha ripreso stamane ad alzarsi rapidamente: alle 7 era di 19 gradi.

Verbania, mercoledì sera.

Tempo in peggioramento stamane sulla zona dei laghi Maggiore e Orta, con nuvolosità e nebbia nelle valli. Foschia diffusa sul lago. Temperatura alle 7,30 a Pallanza: 13,8°. Per il corso della giornata sono previsti cielo coperto e, ad iniziare dal pomeriggio, precipitazioni.

Rovigo, mercoledì sera.

La piena del Po sta rapidamente esaurendosi su tutta la zona polesana. Il livello del fiume continua a decrescere con il ritmo di due centimetri all'ora. Stamane alle sette l'acqua si trovava all'idrometro di Castelmassa a centimetri 78 sotto il segnale di guardia e a Polesella a centimetri 60. L'Adriatico riceve regolarmente. Tutto è passato senza gravi danni, all'infuori dell'allagamento di una vasta golena, che ha provocato lo smottamento di un tratto della strada Contarina-Taglio di Po. Tonnellate di trachite sono state scaricate anche stanotte nello smottamento, che ha un'estensione di dieci metri, e la strada verrà riaperta completamente al traffico nella tarda mattinata.

Mantova, mercoledì sera.

In seguito alle abbondanti piogge di questi giorni, i fiumi del mantovano sono in piena e in alcuni tratti sono usciti dagli argini, invadendo le terre rivierasche. Il Po riceve con difficoltà le acque del Mincio e il suo livello sfiora la guardia agli idrometri di Roncoferraro, Revere e Borgoforte. Per quanto riguarda gli altri fiumi, mentre il Chiese non desta preoccupazioni, il deflusso dell'acqua dell'Oglio e del Secchia (che è cinque metri sopra il livello di guardia), è seguito con particolare attenzione. Il livello dei laghi di Mantova viene mantenuto sotto la guardia grazie al diversivo del Mincio e ai lavori di pompaggio presso Formigosa. Nonostante ciò, la zona di Soave e di Barbasso è stata in alcuni punti invasa dalle acque.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Fra i testi a carico finora nessuno ha fornito prove precise

Troppi "si dice„ al processo di Lodi contro i finanzieri accusati di peculato

Pare che l'ammontare delle somme estorte con la minaccia delle multe ai commercianti si aggiri sui 200 milioni - Continua la sfilata dei testimoni

Dal nostro corrispondente

Lodi, mercoledì sera.

I giudici del Tribunale di Lodi, dinnanzi ai quali da due settimane si celebra il processo a carico di quattordici ex-finanzieri imputati di peculato e concussione, hanno programmato il calendario delle varie udienze con eccessiva larghezza, tant'è che nel tardo pomeriggio di ieri si son trovati senza testimoni da interrogare. Per occupare il tempo a disposizione, quindi, è stata data lettura di alcune deposizioni su episodi marginali della clamorosa vicenda.

Tra i testi a carico interrogati, nessuno ha saputo fornire particolari impugnatori diretti sugli attuali accusati ed è balzato evidente, come già ribadito nelle sentenze di rinvio a giudizio, che gli esborsi di milioni agli accertatori della Finanza avvenivano segretamente, tra il commerciante spaventato dalle elevatissime multe che venivano ventilate ed uno dei sottufficiali accertatori, che a sua volta, sempre secondo l'accusa, divideva i milioni incassati con gli altri.

Esauriti gli interrogatori, il Tribunale sospenderà le udienze per alcuni giorni, data l'assenza del presidente del collegio giudicante, dott. Rosario Ingrassia, e riprenderà i lavori lunedì 16. La sentenza tanto attesa in questo clamoroso processo che ha polarizzato sull'angusta sala del palazzo di giustizia l'attenzione dell'opinione pubblica cittadina, si avrà entro la fine del mese. L'udienza di ieri non è stata caratterizzata da particolari deposizioni, salvo l'interrogatorio del rag. Pericle Stromillo, amministratore della ditta del geom. Alvaro Calai, di Lodi. Il rag. Stromillo ha ribadito le accuse mosse a carico degli imputati dal Calai, che fu costretto al versamento di 700 mila lire, affermando di aver appreso successivamente di pagamento i particolari dell'irregolare ispezione condotta. «Qui si parla complessivamente di 15 milioni versati dai commercianti, ma l'opinione pubblica ritiene che la somma sia di molto superiore — ha affermato il rag. Stromillo —. Da anni, da quando risiedo a Lodi, ho sentito parlare di ispezioni irregolari, di versamenti di ingenti somme, che si calcolano in duecento milioni di lire circa... Questo processo ha ristabilito in città una certa serenità».

Le dichiarazioni dei teste a carico non sono state però avvalorate da elementi precisi di accusa; è stato un susseguirsi di: si dice..., la gente parla... e così via.

L'udienza di stamane non si preannuncia clamorosa, nè con particolari colpi di scena. Per tutta la giornata dinanzi ai giudici sfileranno una decina di testi, citati con urgenza dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri su ordine del Tribunale, che in un primo tempo ne aveva fissato la comparizione per domani.

p. c.

Migliora la sposa impazzita per l'abbandono del marito

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) La casalinga Giovanna Rolando, di 26 anni, da Acqui, moglie del cameriere trentaquattrenne Mario Pironti, il quale l'ha abbandonata per seguire l'amante, e madre di cinque figli, ricoverata com'è noto, il 2 settembre scorso, al nostro ospedale psichiatrico, appare più calma ed in lieve miglioramento. La forma depressiva reattiva (non si tratta, come si è già precisato, di alterazione riguardante la sfera psichica) da cui è stata colpita per il comportamento del marito, appare suscettibile di guarigione, sempre che la eventuale ritrovi un ambiente famigliare migliorato eticamente ed economicamente. Al momento attuale, sotto l'azione di assidue ed amorevoli cure, la Rolando, al centro della nota penosa vicenda, appare, come s'è detto, più serena e tranquilla, per quanto il tormento della gelosia la assalga a volte con improvvise crisi di pianto. Il direttore dell'istituto, prof. Pappalardo, ritiene che essa possa riacquistare la salute entro il mese previsto dalla legge per il ricovero degli infermi in via di esperimento, altrimenti dovrebbe proporre al Tribunale un provvedimento di ricovero definitivo.

Furto in casa del parroco a Cantalupo Alessandrino

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) Un furto è stato compiuto nella casa parrocchiale di Cantalupo, sobborgo di Alessandria. Il parroco, don Giovanni Litta, ha denunciato che ignoti hanno aperto la cassaforte della canonica, asportando tutti gli ori e gli ex-voto donati dai fedeli alla statua della Madonna nonchè titoli al portatore e Buoni fruttiferi postali per un notevole valore, non ancora precisato. Del fatto si occupano i carabinieri del rione Cristo.

Ha ucciso moglie e figlia

Il gioielliere francese Vincent Soto dopo l'arresto a Buenos Aires. Il Soto è accusato di avere ucciso la moglie Paula, di 48 anni, e la figlia, di 15, e di averne fatto a pezzi i cadaveri (Telefoto a «Stampa Sera»)

Voli internazionali ripristinati dall'Alitalia

Roma, mercoledì sera.

L'Alitalia comunica che a partire da oggi sono stati ripristinati i voli Az-326 Milano-Parigi con partenza da Milano alle 19,30; Az-327 Parigi-Milano; Az-290 Milano-Londra con partenza da Milano alle 19 e Az-291 Londra-Milano.

E' stato inoltre ripreso, secondo l'orario, il servizio per Bengasi. Domani 12 settembre saranno ripristinati i voli Az-280 Roma-Londra con partenza da Roma alle 13,10 e Az-289 Londra-Milano-Roma; Az-330 Roma-Parigi con partenza da Roma alle 17 e Az-333 Parigi-Roma; Az-338 Roma-Nizza con partenza da Roma alle 11,35 e Az-339 Nizza-Roma.

Venerdì 13 settembre sarà infine ripristinato il volo Az-456 Roma-Tel Aviv con partenza da Roma alle 16,05 e Az-457 Tel Aviv-Atene-Roma.

Restano inoltre confermati, come già stato comunicato, i voli Roma-Francoforte e Roma-Tripoli oltre tutti i servizi intercontinentali con il Nord Centro e Sud-America, l'Africa e l'Australia.

Morti padre e figlio, ferite quattro persone

Causato da un sorpasso vietato lo scontro di Rivalta Scrivia

Il tentativo di superare una vetturetta che stava manovrando per parcheggiare ha causato l'urto frontale fra due auto, coinvolgendo nella collisione anche la prima

Nostro servizio particolare

Tortona, mercoledì sera.

Un sorpasso imprudente effettuato in un tratto di strada dove tale manovra è tassativamente vietata è all'origine della grave sciagura stradale che ieri sera ha causato la morte di due persone e il ferimento di altre quattro.

Le vittime sono il pensionato Armando Mariotti, di 61 anno, da Rivalta Scrivia, e il figlio Lori, di 39 anni, collaudatore all'Ilva di San Giovanni Valdarno (Arezzo), morti entrambi durante il trasporto all'ospedale di Tortona; i feriti, altri due figli del Mariotti, Walter e Mauro, rispettivamente di 10 e 11 anni, studenti, l'agricoltore Pierluigi Civardi, di 21 anno, da Rivalta Scrivia, e il trentanovenne Franco Battegazzorre, residente ad Alessandria in piazza Mentana 7. Guariranno in un periodo oscillante tra i quindici e i trenta giorni per ferite multiple. Il più grave è il Battegazzorre, che ha riportato fratture costali e trauma cranico.

L'incidente si è verificato pochi minuti prima delle 19 lungo la strada provinciale Novi Ligure-Tortona, nell'abitato di Rivalta Scrivia, frazione a circa otto chilometri da Tortona. La «600» pilotata dal Lori Mariotti — da poco tempo trasferito a San Giovanni Valdarno, dopo avere lavorato presso l'Ilva di Novi Ligure — che aveva con sè il padre e i due fratelli, stava per parcheggiare in una piazzuola sul lato destro della carreggiata, quando sopraggiungeva alle sue spalle una «1100» alla cui guida era il Civardi.

Malgrado il segnale di divieto, il giovane agricoltore iniziava a forte andatura la manovra di sorpasso, non curandosi del sopraggiungere in senso inverso della Giulietta pilotata dal Battegazzorre. Quest'ultimo, vista venirgli contro la «1100», ha tentato, con una sterzata sulla sinistra, di correggere la direzione di marcia evitando così l'incidente. La manovra disperata non ha avuto purtroppo esito. La sua auto ha dapprima urtato la fiancata destra della vettura in sorpasso, poi, sfuggita ormai completamente al controllo, è piombata sulla «600» sfasciandola. Il Lori Mariotti ed il padre sono deceduti come s'è detto durante il trasporto verso l'ospedale, soccombendo alle mortali lesioni interne riportate.

Gravissimi anche i danni subiti dalle tre autovetture. Il Procuratore della Repubblica di Tortona, dott. Gandini, portatosi sul posto insieme con una pattuglia della polizia stradale agli ordini del capitano Adorni, ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità sull'origine della sciagura.

f. m.

Giustizia per un montanaro

Peyrot precedette di un anno Quintino Sella sul Monviso

Pinerolo, mercoledì sera.

(m. g.) In Val Pellice ci si rammarica che nelle celebrazioni del centenario di fondazione del Club Alpino Italiano, tenute in ogni parte d'Italia, sia stata sì ampiamente sottolineata l'ascensione che cento anni or sono fece al Monviso Quintino Sella, ma si sia ovunque dimenticato di commemorare un umile montanaro della valle, che, primo italiano, raggiunse la vetta del Viso, il 4 luglio 1862, e cioè un anno prima della spedizione guidata dallo statista biellese. Si tratta di Bartolomeo Peyrot da Bobbio Pellice, il quale fece parte della famosa spedizione Francis-Fox Tuckett.

A memoria dell'impresa, sotto i portici del Municipio di Bobbio è murata una lapide su cui è scritto: «Bartolomeo Peyrot, nato a Bobbio Pellice il 9 novembre 1834, morto a Luserna S. Giovanni il 20 novembre 1920. Il 4 luglio 1862 Bartolomeo Peyrot di Bobbio Pellice, quando ancora l'ascensione alpina era spavento per gli uni, combattimento per gli altri, incomprensione per tutti, primo fra gli italiani raggiungeva la vetta del Monviso».

A 101 anno di distanza dalla «prima» i valligiani del Pellice affermano che sarebbe ora che la storia dell'alpinismo italiano prendesse atto di questa verità inconfutabile.

Smemorato a Millesimo l'operaio cuneese scomparso

La notizia ha impiegato tre giorni per raggiungere Borgo San Dalmazzo (chilometri 63) dove la moglie era in ansia da una settimana

Borgo S. Dalmazzo, merc. sera.

(n. m.) Martino Sciandra, l'operaio cinquantasettenne di Borgo San Dalmazzo, misteriosamente scomparso mentre faceva ritorno in bicicletta da Pamparato, dov'era stato per il funerale di un parente, è stato ritrovato all'ospedale di Millesimo, in provincia di Savona. La segnalazione è pervenuta stamane ai carabinieri di Borgo, che hanno provveduto ad avvertire la moglie. Questa è subito partita per Millesimo che dista 63 km.

Stando alle prime notizie, l'operaio, ripartito da Pamparato il 3 settembre per far ritorno a casa, giunto alla statale 28, anzichè deviare per Mondovì, proseguì in direzione di Ceva. Lo Sciandra, colto probabilmente da una crisi di amnesia, ha peregrinato per cinque giorni nella zona di Ceva, sempre in bicicletta. Domenica scorsa alcuni passanti l'hanno rinvenuto accanto al velocipede a pochi chilometri da Millesimo e hanno provveduto a farlo ricoverare in quell'ospedale. Successivamente venivano informati i locali carabinieri, i quali, inspiegabilmente avvertivano per lettera anzichè per fonogramma i loro colleghi di Borgo San Dalmazzo, causando così un notevole ritardo nella segnalazione.

Rapinano tre donne a Imperia bloccandole con l'auto contro il muro

La nuova tecnica instaurata ieri sera da due giovani sconosciuti a bordo di una macchina - I tre «colpi» compiuti nel giro di un'ora in tre differenti punti della città

Imperia, mercoledì sera.

(v.) Tre audacissime rapine sono state compiute ieri sera, nel giro di un'ora soltanto, ad Imperia, da due giovani sconosciuti a bordo di un'auto utilitaria di color grigio chiaro, non meglio individuata.

La prima ad essere vittima dei due malfattori è stata la suddita tedesca Eleonora Schulkwoski, residente a Berlino ed attualmente ospite della nostra città. Ella stava attraversando via Sant'Antonio quando si è trovata improvvisamente stretta contro un muro dal cofano dell'auto sulla quale erano i due giovani. Senza poter reagire è stata destramente alleggerita della borsetta, contenente ventimila lire in contanti, nonché della macchina fotografica.

Spostatisi rapidamente in altra località, e precisamente in corso Roosevelt, i due malviventi sono riusciti a giocare analogo tiro, premendola contro un muretto laterale con il rischio di ferirla, alla ventottenne Maria Grazia Giribaldi, nata e residente ad Imperia: le hanno strappato la borsetta contenente quindicimila lire in contanti.

Trasferitisi infine nella regione di levante, verso le 21, lungo la salita che porta a Capo Berta, in via G. M. Serrati, hanno fatto la terza vittima, la trentatreenne Ilvana Adriani, alla quale hanno portato via la borsa, contenente la somma di tremila lire nonché alcuni preziosi.

Due persone morte per i funghi velenosi

Udine, mercoledì sera.

Nella zona di Udine due persone sono morte e nove sono ricoverate in ospedale per aver mangiato funghi velenosi.

La bambina Maria Grazia Simonutti, di sei anni, di Pinzano, è morta all'ospedale di Spilimbergo, dove era stata ricoverata assieme ai genitori, la sorella e una cugina, per aver mangiato funghi velenosi. Le condizioni degli altri non destano, per il momento, preoccupazioni.

Anche il commerciante Angelo Cancellin di cinquantadue anni, da Attimis, è morto nell'ospedale di Udine per aver mangiato funghi da lui stesso raccolti.

Due donne, Liliana Gurgnolutti e Angela Copetti, di Tolmezzo, sono state ricoverate in ospedale con sintomi di avvelenamento da funghi mentre a Cividale, un'intera famiglia, composta da tre persone, è stata costretta a ricorrere alle cure ospedaliere sempre per aver mangiato funghi velenosi.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per questa volta, nel calcio-pronostici

A caccia del "12,,

ATALANTA-CATANIA - Non valida perché si disputerà sabato.

X-2. BARI-ROMA - I giallorossi giocheranno a Bari senza Losi. Nonostante l'assenza del «capitano» dovrebbero essere in grado di cogliere il successo pieno.

1. BOLOGNA-GENOA - Bernardini dovrà rinunciare fin dalla prima giornata al terzino Furlanis che sarà sostituito da Furlanis. Contro i genoani (più di 4 squalificati per doping), che non hanno ancora trovato un rendimento accettabile i bolognesi sono nettamente favoriti.

1. INTER-MODENA - E' la ripetizione della partita precampionato giocata dalla squadra campione sul campo modenese. Il risultato fu in favore dei nerazzurri; si può pensare ad una facile vittoria dell'Inter.

1. JUVENTUS-SPAL - I bianconeri pur senza aver troppo convinto in questo giro di amichevoli dovrebbero riuscire a superare i ferraresi purché riescano a recuperare i molti infortunati (Sarti e Sivori).

X-2-1. LANEROSSI-TORINO - I biancorossi sono stati sconfitti domenica scorsa in Coppa Italia ad Alessandria soltanto nel sorteggio ma hanno probabilmente perso Vinicio che, espulso, sarà forse squalificato. I granata dovrebbero utilizzare a Vicenza per la prima volta nella stagione il portiere titolare Vieri, e forse far rientrare anche il terzino Scesa.

X. LAZIO-FIORENTINA - I viola, in trasferta all'Olimpico, non avranno un compito facile a superare la Lazio che è ancora alle prese con alcuni problemi di inquadratura.

2-X. MANTOVA-MILAN - I rossoneri sono già in piena forma e a Mantova dovrebbero portar via l'intera posta.

1. SAMPDORIA-MESSINA - I blucerchiati presenteranno la novità dell'inserimento di Frustalupi alla mezz'ala; Gewirk punta alla vittoria fidando sul non ancora perfetto grado di forma raggiunto dai siciliani.

1. PALERMO-VERONA - I rosaneri caduti dalla massima serie in quella cadetta hanno intenzione di lottare per risalire al più presto e faranno tesoro di tutti gli incontri casalinghi.

X. POTENZA-PADOVA - I lucani sono al loro primo confronto in serie B e cercheranno di far valere il vantaggio del fattore campo.

X-1. SIMMENTHAL-NAPOLI - Gli azzurri hanno entusiasmato in Coppa Italia e vorranno iniziare con una vittoria questo difficile campionato fra i cadetti.

1-X. VARESE-BRESCIA - E' il primo «derby» lombardo e fra il «ripescato» Brescia e la «matricola» c'è già una certa rivalità.

Una corsa torinese nella scheda Totip

1-2. TORINO (Vinovo). Premio Maggiorini (trotto: L. 710 mila, m. 1600; 9 partenti). William (gr. 1), sebbene non gradisca troppo la partenza con i nastri, è il favorito; buona avversaria sarà Ubertina (gr. 3).

2-1. NAPOLI (Agnano). Premio Sapienza (trotto; L. 610.000, m. 1680; 13 partenti). Pronostico molto difficile: si pulone comunque bene in corsa Derek (gr. 2) e Nunziella (gr. 1).

x-1. TRIESTE (Montebello). Premio degli Autori (trotto; lire 560.000, m. 2100; 13 partenti). Altra gara assai aperta: una leggera preferenza a Armèla (gr. 4) ed a Caglius (gr. 1).

1-2. PADOVA (Ponte di Brenta). Premio Lido Rosa Pineta (trotto; L. 580.000, m. 1640; 9 partenti). Imola (gr. 1) è il favorito di questa corsa, dove potrebbe ben figurare anche Taffetas (gr. 2).

1-2. MILANO (San Siro). Premio Carpano (galoppo; L. 710 mila, m. 2400; 8 partenti). Gunny (gr. 1) merita considerazione in questa gara dove notiamo anche Lexington (gr. 2).

1-2. ROMA (Capannelle). Premio Quintiliolo (galoppo; lire 610.000, m. 1300; 10 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Milla (gr. 1) e Squan (gr. 2).

Ultimo atto della crisi

Assemblea straordinaria domani alla Pro Vercelli

VERCELLI, mercoledì sera.

Domani sera, con la nuova riunione dell'assemblea straordinaria dei soci, dovrebbe essere posta la parola fine alla travagliatissima, veramente lunga «estate calda» della società bianca. Se il marchese Fracassi non farà parte del consiglio direttivo, come egli ha detto l'altra sera, non farà mancare tuttavia il suo apporto finanziario; basterà solo, di conseguenza, che gli altri candidati al ruolo di dirigenti non defezionino dalla loro posizione e che riescano a trovare un'intesa con alcuni altri sportivi (residenti a Vercelli o fuori Vercelli), desiderosi di aiutare la «Pro», perché la situazione immediatamente venga a sbloccarsi.

In effetti non si riesce a comprendere il perdurare di una crisi quando la situazione finanziaria della società appare pressoché risolta: con quanto il Torino si è impegnato di versare (quale parte del match con la Juventus), con il milione che verserà il marchese Fracassi, con un'altra forte somma che alcuni sono disposti a dare a fondo perduto e con il fatto che il Consiglio uscente ha dimezzato il proprio credito nei confronti della società, il passivo di quest'ultima è ben poca cosa.

Intanto, sinora i bianchi giocheranno in notturna a Santhià.

Il calendario della serie C

Questo il calendario della serie C. L'orario delle gare è stato così fissato: dal 24 settembre ore 16,30; dal 6 ottobre ore 15; dal 28 ottobre ore 14,30; dall'8 febbraio ore 15; dal 4 aprile ore 16,30.

Serie C - Girone A

1ª GIORNATA (22 settembre)
Biellese - Savona
Ivrea - Cra-Crda
Legnano - Rizzoli
Marzotto - Mestrina
Novara - Fanfulla
Pordenone - Saronno
Solbiatese - Cremonese
Treviso - Reggiana
Vittorio V. - Como

2ª GIORNATA (29 settembre)
Cra-Crda - Legnano
Como - Ivrea
Cremonese - Vittorio V.
Fanfulla - Solbiatese
Mestrina - Novara
Reggiana - Marzotto
Rizzoli - Pordenone
Saronno - Biellese
Savona - Treviso

3ª GIORNATA (6 ottobre)
Ivrea - Cremonese
Legnano - Como
Marzotto - Savona
Novara - Reggiana
Pordenone - Biellese
Rizzoli - Cra-Crda
Solbiatese - Mestrina
Treviso - Saronno
Vittorio V. - Fanfulla

4ª GIORNATA (13 ottobre)
Biellese - Treviso
Cra-Crda - Pordenone
Como - Rizzoli
Cremonese - Legnano
Fanfulla - Ivrea
Marzotto - Saronno
Mestrina - Vittorio V.
Savona - Novara
Reggiana - Solbiatese

5ª GIORNATA (20 ottobre)
Biellese - Marzotto
Cra-Crda - Como
Ivrea - Mestrina
Legnano - Fanfulla
Pordenone - Treviso
Rizzoli - Cremonese
Saronno - Novara
Solbiatese - Savona
Vittorio V. - Reggiana

6ª GIORNATA (27 ottobre)
Como - Pordenone
Cremonese - Cra-Crda
Fanfulla - Rizzoli
Mestrina - Legnano
Novara - Biellese
Reggiana - Ivrea
Saronno - Solbiatese
Savona - Vittorio V.
Treviso - Marzotto

7ª GIORNATA (3 novembre)
Cra-Crda - Fanfulla
Como - Cremonese
Ivrea - Savona
Legnano - Reggiana
Marzotto - Pordenone
Novara - Treviso
Rizzoli - Mestrina
Solbiatese - Biellese
Vittorio V. - Saronno

8ª GIORNATA (10 novembre)
Biellese - Vittorio V.
Fanfulla - Como
Marzotto - Novara
Mestrina - Cra-Crda
Pordenone - Cremonese
Reggiana - Rizzoli
Saronno - Ivrea
Savona - Legnano
Treviso - Solbiatese

9ª GIORNATA (17 novembre)
Cra-Crda - Reggiana
Como - Mestrina
Cremonese - Fanfulla
Ivrea - Biellese
Legnano - Saronno
Pordenone - Novara
Rizzoli - Savona
Solbiatese - Marzotto
Vittorio V. - Treviso

10ª GIORNATA (24 novembre)
Biellese - Legnano
Fanfulla - Pordenone
Marzotto - Vittorio V.
Mestrina - Cremonese
Novara - Solbiatese
Reggiana - Como
Saronno - Rizzoli
Savona - Cra-Crda
Treviso - Ivrea

11ª GIORNATA (1 dicembre)
Cra-Crda - Saronno
Como - Savona
Cremonese - Reggiana
Fanfulla - Mestrina
Ivrea - Marzotto
Legnano - Treviso
Pordenone - Solbiatese
Rizzoli - Biellese
Vittorio V. - Novara

12ª GIORNATA (8 dicembre)
Biellese - Cra-Crda
Marzotto - Legnano
Mestrina - Pordenone
Novara - Ivrea
Reggiana - Fanfulla
Saronno - Como
Savona - Cremonese
Solbiatese - Vittorio V.
Treviso - Rizzoli

13ª GIORNATA (15 dicembre)
Cra-Crda - Treviso
Como - Biellese
Cremonese - Saronno
Fanfulla - Savona
Ivrea - Solbiatese
Legnano - Novara
Mestrina - Reggiana
Pordenone - Vittorio V.
Rizzoli - Marzotto

14ª GIORNATA (22 dicembre)
Biellese - Cremonese
Marzotto - Cra-Crda
Novara - Rizzoli
Reggiana - Pordenone
Saronno - Fanfulla
Savona - Mestrina
Solbiatese - Legnano
Treviso - Como
Vittorio V. - Ivrea

15ª GIORNATA (29 dicembre)
Cra-Crda - Novara
Como - Marzotto
Cremonese - Treviso
Fanfulla - Biellese
Legnano - Vittorio V.
Mestrina - Saronno
Pordenone - Ivrea
Reggiana - Savona
Rizzoli - Solbiatese

16ª GIORNATA (5 gennaio)
Biellese - Mestrina
Ivrea - Legnano
Marzotto - Cremonese
Novara - Como
Saronno - Reggiana
Savona - Pordenone
Solbiatese - Cra-Crda
Treviso - Fanfulla
Vittorio V. - Rizzoli

17ª GIORNATA (12 gennaio)
Biellese - Reggiana
Cra-Crda - Vittorio V.
Como - Solbiatese
Cremonese - Novara
Fanfulla - Marzotto
Mestrina - Treviso
Pordenone - Legnano
Rizzoli - Ivrea
Savona - Saronno

Ecco il programma della D

Questo il girone A

1ª GIORNATA (22 settembre): Cuoio P.-Lavagnese; Entella-Massese; Finale L.-Imperia; Pietrasanta-Sangiovannese; Piombino-Viareggio; Sammargheritese-Poggibonsi; Sanremese-Alassio; Sestri Lev.-Pontedera; Solvay-Spezia.

2ª GIORNATA (29 settembre): Alassio-Entella; Imperia-Solvay; Lavagnese-Pietrasanta; Massese-Piombino; Pontedera-Poggibonsi; Sammargheritese-Cuoio P.; Sangiovannese-Finale Lig.; Spezia-Sanremese; Viareggio-Sestri Levante.

3ª GIORNATA (6 ottobre): Cuoio P.-Pontedera; Entella-Spezia; Finale L.-Lavagnese; Imperia-Sangiovannese; Pietrasanta-Sammargheritese; Piombino-Alassio; Poggibonsi-Viareggio; Sestri Lev.-Massese; Solvay-Sanremese.

4ª GIORNATA (13 ottobre): Alassio-Sestri Lev.; Lavagnese-Imperia; Massese-Poggibonsi; Pontedera-Pietrasanta; Sammargheritese-Finale L.; Sangiovannese-Solvay; Sanremese-Entella; Spezia-Piombino; Viareggio-Cuoio Pelli.

5ª GIORNATA (20 ottobre): Cuoio P.-Massese; Finale L.-Pontedera; Imperia-Sammargheritese; Pietrasanta-Viareggio; Piombino-Sanremese; Poggibonsi-Alassio; Sangiovannese-Lavagnese; Sestri Lev.-Spezia; Solvay-Entella.

6ª GIORNATA (27 ottobre): Alassio-Cuoio P.; Entella-Piombino; Massese-Pietrasanta; Pontedera-Imperia; Sammargheritese-Sangiovannese; Sanremese-Sestri Lev.; Solvay-Lavagnese; Spezia-Poggibonsi; Viareggio-Finale Ligure.

7ª GIORNATA (3 novembre): Cuoio P.-Spezia; Finale L.-Massese; Imperia-Viareggio; Lavagnese-Sammargheritese; Pietrasanta-Alassio; Piombino-Solvay; Poggibonsi-Sanremese; Sangiovannese-Pontedera; Sestri Lev.-Entella.

8ª GIORNATA (10 novembre): Alassio-Finale L.; Entella-Poggibonsi; Massese-Imperia; Piombino-Sestri Lev.; Pontedera-Lavagnese; Sangiovannese-Viareggio; Sanremese-Cuoio P.; Solvay-Sammargheritese; Spezia-Pietrasanta.

9ª GIORNATA (17 novembre): Entella-Cuoio P.; Finale Lig.-Spezia; Imperia-Alassio; Massese-Sangiovannese; Pietrasanta-Sanremese; Poggibonsi-Piombino; Sammargheritese-Pontedera; Sestri Lev.-Solvay; Viareggio-Lavagnese.

10ª GIORNATA (24 novembre): Alassio-Sangiovannese; Cuoio P.-Piombino; Lavagnese-Massese; Pietrasanta-Entella; Sammargherit.-Viareggio; Sanremese-Finale L.; Sestri Lev.-Poggibonsi; Solvay-Pontedera; Spezia-Imperia.

11ª GIORNATA (1º dicembre): Cuoio P.-Sestri Lev.; Finale L.-Entella; Imperia-Sanremese; Lavagnese-Alassio; Massese-Sammargheritese; Piombino-Pietrasanta; Poggibonsi-Solvay; Pontedera-Viareggio; Sangiovannese-Spezia.

12ª GIORNATA (8 dicembre): Alassio-Sammargheritese; Entella-Imperia; Massese-Pontedera; Piombino-Finale L.; Poggibonsi-Cuoio P.; Sanremese-Sangiovannese; Sestri Lev.-Pietrasanta; Spezia-Lavagnese; Viareggio-Solvay.

13ª GIORNATA (15 dicembre): Finale L.-Sestri Lev.; Imperia-Piombino; Lavagnese-Sanremese; Pietrasanta-Poggibonsi; Pontedera-Alassio; Sammargheritese-Spezia; Sangiovannese-Entella; Solvay-Cuoio Pelli; Viareggio-Massese.

14ª GIORNATA (22 dicembre): Alassio-Viareggio; Cuoio Pelli-Pietrasanta; Entella-Lavagnese; Massese-Solvay; Piombino-Sangiovannese; Poggibonsi-Finale L.; Sanremese-Sammargheritese; Sestri Lev.-Imperia; Spezia-Pontedera.

15ª GIORNATA (29 dicembre): Entella-Sammargheritese; Finale L.-Cuoio P.; Imperia-Poggibonsi; Lavagnese-Piombino; Massese-Alassio; Pontedera-Sanremese; Sangiovannese-Sestri Lev.; Solvay-Pietrasanta; Viareggio-Spezia.

16ª GIORNATA (5 gennaio): Alassio-Solvay; Cuoio P.-Imperia; Lavagnese-Sestri Lev.; Pietrasanta-Finale L.; Pontedera-Entella; Sammargheritese-Piombino; Sangiovannese-Poggibonsi; Sanremese-Viareggio; Spezia-Massese.

17ª GIORNATA (12 gennaio): Alassio-Spezia; Cuoio P.-Sangiovannese; Pietrasanta-Imperia; Piombino-Pontedera; Poggibonsi-Lavagnese; Sanremese-Massese; Sestri Lev.-Sammargheritese; Solvay-Finale Lig.; Viareggio-Entella.

Squadre del girone B

1ª Giornata (22 settembre): Casale-Beretta; Chieri-Asti; F. Arcore-Pinerolo; LS. Varedo-Pavia; Novese-Borgomanero; Piacenza-Gallaratese; Sondrio-Vigevano; Trevigliese-Pro Vercelli; Voghera-Seregno.

2ª Giornata (29 settembre): Asti-Trevigliese; Beretta-Chieri; Borgomanero-Voghera; Gallaratese-Novese; Pavia-Piacenza; Pinerolo-LS. Varedo; Pro Vercelli-F. Arcore; Seregno-Sondrio; Vigevano-Casale.

3ª Giornata (6 ottobre): Beretta-Vigevano; Casale-Seregno; Chieri-Trevigliese; F. Arcore-Asti; LS. Varedo-Pro Vercelli; Novese-Pavia; Piacenza-Pinerolo; Sondrio-Borgomanero; Voghera-Gallaratese.

4ª Giornata (13 ottobre): Asti-LS. Varedo; Borgomanero-Casale; Gallaratese-Sondrio; Pavia-Voghera; Pinerolo-Novese; Pro Vercelli-Piacenza; Seregno-Beretta; Trevigliese-F. Arcore; Vigevano-Chieri.

5ª Giornata (20 ottobre): Beretta-Borgomanero; Casale-Gallaratese; Chieri-F. Arcore; LS. Varedo-Trevigliese; Novese-Pro Vercelli; Piacenza-Asti; Sondrio-Pavia; Vigevano-Seregno; Voghera-Pinerolo.

6ª Giornata (27 ottobre): Asti-Sondrio; Borgomanero-Vigevano; F. Arcore-LS. Varedo; Gallaratese-Beretta; Pavia-Casale; Pinerolo-Sondrio; Pro Vercelli-Voghera; Seregno-Chieri; Trevigliese-Piacenza.

7ª Giornata (3 novembre): Beretta-Pavia; Casale-Pinerolo; Chieri-LS. Varedo; Novese-Trevigliese; Piacenza-F. Arcore; Seregno-Borgomanero; Sondrio-Pro Vercelli; Vigevano-Gallaratese; Voghera-Asti.

8ª Giornata (10 nov.): Asti-Sondrio; Borgomanero-Chieri; F. Arcore-Novese; Gallaratese-Seregno; LS. Varedo-Piacenza; Pavia-Vigevano; Pinerolo-Beretta; Pro Vercelli-Casale; Trevigliese-Voghera.

9ª Giornata (17 novembre): Beretta-Pro Vercelli; Borgomanero-Gallaratese; Casale-Asti; Chieri-Piacenza; Novese-LS. Varedo; Seregno-Pavia; Sondrio-Trevigliese; Vigevano-Pinerolo; Voghera-F. Arcore.

10ª Giornata (24 novembre): Asti-Beretta; F. Arcore-Sondrio; Gallaratese-Chieri; LS. Varedo-Voghera; Pavia-Borgomanero; Piacenza-Novese; Pinerolo-Seregno; Pro Vercelli-Vigevano; Trevigliese-Casale.

11ª Giornata (1º dicembre): Beretta-Trevigliese; Borgomanero-Pinerolo; Casale-F. Arcore; Chieri-Novese; Gallaratese-Pavia; Seregno-Pro Vercelli; Sondrio-LS. Varedo; Vigevano-Asti; Voghera-Piacenza.

12ª Giornata (8 dicembre): Asti-Seregno; F. Arcore-Beretta; LS. Varedo-Casale; Novese-Voghera; Pavia-Chieri; Piacenza-Sondrio; Pinerolo-Gallaratese; Pro Vercelli-Borgomanero; Trevigliese-Vigevano.

13ª Giornata (15 dicembre): Beretta-LS Varedo; Borgomanero-Asti; Casale-Piacenza; Chieri-Voghera; Gallaratese-Pro Vercelli; Pavia-Pinerolo; Seregno-Trevigliese; Sondrio-Novese; Vigevano-F. Arcore.

14ª Giornata (22 dicembre): Asti-Gallaratese; F. Arcore-Seregno; LS. Varedo-Vigevano; Novese-Casale; Piacenza-Beretta; Pinerolo-Chieri; Pro Vercelli-Pavia; Trevigliese-Borgomanero; Voghera-Sondrio.

15ª Giornata (29 dicembre): Beretta-Novese; Borgomanero-F. Arcore; Casale-Voghera; Chieri-Sondrio; Gallarate-Trevigliese; Pavia-Asti; Pinerolo-Pro Vercelli; Seregno-LS. Varedo; Vigevano-Piacenza.

16ª Giornata (5 gennaio): Asti-Pinerolo; F. Arcore-Gallaratese; LS. Varedo-Borgomanero; Novese-Vigevano; Piacenza-Seregno; Pro Vercelli-Chieri; Sondrio-Casale; Trevigliese-Pavia; Voghera-Beretta.

17ª Giornata (12 gennaio): Beretta-Sondrio; Borgomanero-Piacenza; Chieri-Casale; Gallaratese-LS. Varedo; Pavia-F. Arcore; Pinerolo-Trevigliese; Pro Vercelli-Asti; Seregno-Novese; Vigevano-Voghera.

Iniziati ieri allo Sporting gli "assoluti,, di tennis

La "rivolta,, dei giovani ai campionati di Torino

Di Maso e Palmieri hanno eliminato i «prima categoria» Motta e Gigi Pirro - Il torinese Bonaiti battuto dal romano Valerio dopo una estenuante «maratona» - Oggi in programma Di Maso-Tacchini, Palmieri-Merlo, Valerio-M. Pirro e Biondi-Jacobini - In campo femminile, Riedl-Monami, Veronesi-Bellani, Tacchini-Beltrame e Giorgi-Bassi per l'ingresso ai «quarti»

I giovani si ribellano. Gli «under 23» della racchetta hanno tenuto banco nella giornata d'apertura degli «assoluti» ottenendo risultati che a tutta prima possono far gridare alla sorpresa ma che, stringi stringi, rientrano nella normalità delle cose. Difatti si tratta di giovani che hanno alle spalle una stagione quanto mai intensa di attività internazionale, una stagione agonistica che il dott. De Vecchi, presidente della commissione tecnica sino a domenica scorsa, aveva elaborato in maniera saggia e oculata.

Gaetano Di Maso e Sergio Palmieri, due diciottenni dal temperamento e dal repertorio differenti, hanno ottenuto due risultati di valore eliminando rispettivamente i «prima» Motta e Gigi Pirro. Di Maso ha vinto tre giorni fa i campionati di seconda categoria, e Palmieri l'anno scorso ancora militava in «terza». Il miglioramento denotato da questi due ragazzi è stupefacente, ma sarebbe un errore considerarli già arrivati. Infatti Di Maso difetta di temperamento agonistico, mentre Palmieri, che di temperamento ne ha sin troppo, possiede un gioco fragile.

Di Maso oggi avrà un compito quanto mai arduo. Se la vedrà, infatti, con Sergio Tacchini che il compilatore del tabellone ha sottovalutato, assegnandogli la quarta anziché la terza testa di serie. Oltre tutto è chiaro che il novarese è stato scambiato per una cavia. Se batterà Di Maso, nel turno successivo, e cioè nei quarti di finale, si imbatterà verosimilmente in Majoli. Novello bello assoluto del tennis giovanile, Tacchini non ha che un sistema per dimostrare ai nuovi tecnici federali che hanno sbagliato: eliminare prima Di Maso e poi Majoli. Ma oggi mentre Di Maso giocherà a cuor leggero avendo tutto da guadagnare e nulla da perdere contro di lui, il novarese dovrà fare appello a tutto il suo mestiere per affermarsi.

Per Palmieri, invece, non dovrebbero più sussistere speranze. La sorte gli ha designato come rivale Beppe Merlo, un vecchio mago della racchetta che si è sempre preso gioco dei giovani. Anche Robertino Valerio, un giovin signore romano già sposato e già padre nonostante faccia parte degli «under 23», avrà un compito poco invidiabile. Ieri Valerio ha eliminato il torinese Bonaiti in una estenuante «maratona»; oggi incontrerà Michele Pirro. Disco rosso per il romano? Così dice la carta, ma Valerio ha ereditato dal padre Vasco la cattiveria gardiniana sul campo: prima di arrendersi venderà ben cara la pelle.

Continuiamo con i giovani. C'è lo studente universitario bolognese Biondi che scalpita. Biondi è un colosso che viene dalla pallacanestro. Ieri ha battuto agevolmente Lazzarino; oggi dovrà affrontare un altro romano, Sergio Jacobini. Biondi ha 21 anni e proviene da una famiglia di «patiti» del tennis; figura tra i prima categoria, ma per il momento deve accontentarsi delle ultime posizioni. Dovesse sconfiggere Jacobini, il passo avanti sarebbe d'obbligo. Così com'è d'obbligo il salto in avanti di Giordano Majoli che dovrà debellare la resistenza del «veterano» Guerci Lena.

C'è ancora un incontro tra giovani il cui esito è in sospeso. Si tratta di quello fra il prima categoria biellese Bodo e il «seconda» torinese Bologna. A causa dell'oscurità, ieri sera il confronto è stato sospeso a 2 pari nel quinto set, dopo che Bodo si era aggiudicato le due frazioni iniziali. Ma Bologna, sofferente alla regione scrurale per una caduta, merita tutte le attenuanti. Ha alla portata di mano la possibilità di ottenere un risultato di rilievo. V'è da credere che non se la lascerà sfuggire.

Nel settore femminile, il singolare arriverà stasera già ai quarti di finale. Per il momento per i quarti si sono già laureate la Lazzarino e la Gobbò, la Frigerio e la Pericoli. Le altre quattro saranno le vincitrici degli scontri Riedl-Monami, Veronesi-Bellani, Tacchini-Beltrame e Giorgi-Bassi. La Riedl è rientrata dal Brasile dove, alle Universiadi, ha conquistato una medaglia d'oro e una di bronzo; dovrebbe essere in finale, Lazzarino permettendo, la grande rivale della Pericoli.

La Bassi, invece, è reduce da Forest Hills, cioè dai campi in erba sui quali sono stati giocati i campionati internazionali degli Stati Uniti. La Bassi incontrerà la Giorgi, la piccola livornese che ai recenti campionati di «seconda» si è aggiudicata i tre titoli in palio e che è augurabile che si presenti in campo in tenuta semplicemente tennistica. Per le mascherate siamo fuori stagione.

Giorgio Bellani

Di Maso avrà oggi un severo collaudo incontrando il novarese Tacchini negli ottavi di finale (foto Moisio)

Palmieri sarà di fronte il «vecchio» Merlo (Moisio)

Tolosa, da venerdì a domenica

Ai mondiali di bocce in difesa del titolo

A Tolosa, venerdì, sabato e domenica prossimi, i bocciatori azzurri saranno chiamati a sostenere il più importante impegno della stagione: il campionato del mondo a squadre. Nel ridente capoluogo della Haute Garonne, i giocatori italiani dovranno difendere l'ambito titolo mondiale degli assalti dei rappresentanti di nove paesi, vale a dire: Belgio, Francia, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Monaco, Svizzera, Spagna e Tunisia.

Sarà un compito assai arduo, vuoi per l'effettivo valore degli avversari, fra cui primeggiano i francesi, vuoi perché le ripetute vittorie degli italiani (cinque degli ultimi sei anni con il solo intermezzo del 1959 a Ginevra) vanno provocando uno spontaneo e giustificato senso di ribellione nei giocatori delle altre squadre, che porta fatalmente ad una coalizione, più o meno pronunciata, ai danni degli azzurri, coalizione che potrebbe avere un peso non indifferente sullo svolgimento della prova.

L'Italia sarà anche questa volta rappresentata da due squadre: la prima formata da Barettio, Granaglia, Draguglia, Marocco (il primo sarto alla Italgas, gli altri operai alla Fiat, tutti torinesi) è la squadra che da tre anni detiene il titolo; la seconda è composta dai genovesi Caneo, Gaggero, Rivano e dal torinese Bonoveno (operaio alla Elli Zerboni), venti anni appena, il più giovane degli azzurri e forse di tutto il lotto dei cinquantaquattro concorrenti.

Naturalmente le squadre italiane partiranno con il favore del pronostico, soprattutto il quartetto capitanato dal pluricampione Umberto Granaglia, e come sempre, avranno le loro più pericolose avversarie nelle due «équipes» francesi, che si presenteranno assai rivoluzionate nei ranghi per l'immissione di alcuni giovani e valorosi giocatori, messisi in particolare evidenza nel corso dell'annata, quali Vecchiere, Mirolro e Cheviet, sui quali i dirigenti d'oltr'alpe ripongono le maggiori speranze.

Nettamente inferiori sul piano puramente tecnico, le rappresentative degli altri Paesi si affideranno ancora una volta all'entusiasmo ed alla generosa combattività dei singoli giocatori per cercare di contrastare al massimo le due favorite, e chissà che dal gruppo non possa uscire qualche grossa sorpresa.

Nel secondo torneo mondiale giovanile (il primo disputatosi lo scorso anno in Spagna fu appannaggio degli italiani) che si svolgerà collateralmente alla prova iridata, l'Italia sarà presente con due formazioni, composte dai torinesi Garello e Poltudro, dagli astigiani Andreoli e Fassone, dai liguri Canna e Rizzo e dagli alessandrini Rossi e Scresci.

e. b.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Un incidente fortunatamente senza guai

Brivido per Maspes

Stasera il milanese sarà in pista ad Asti con Gaiardoni, Plattner e De Bakker - Anche Zilioli, Balmamion e Durante protagonisti dell'interessante riunione

ASTI, mercol. sera.

La riunione ciclistica in programma stasera (inizio alle 20,45) sulla pista dello stadio comunale di Asti, ha rischiato di perdere ieri al Vigorelli uno dei suoi maggiori protagonisti. Antonio Maspes, infatti, mentre si stava allenando al «rullo» di Gianni Rivoltella, è stato protagonista di un pauroso incidente, risoltosi fortunatamente senza danni. Mentre Maspes stava «girando» a quasi [illegible] di media, a causa di un frammento di vetro, il pneumatico posteriore si squarciava letteralmente: senza perdere il sangue freddo, il corridore milanese dapprima stringeva verso la rete metallica che delimita la pista, e poi cominciava a frenare con la mano sulla ruota anteriore potendo così terminare sul grato senza cadute.

Questa sera, dunque, Maspes sarà regolarmente in pista ad Asti, dove incontrerà ancora una volta il suo eterno rivale Gaiardoni. Ormai la rivalità tra i due velocisti italiani dura da quando il veneto esordì nel professionismo, e pare destinata a continuare vita natural durante. Quello di stasera ad Asti, comunque, non sarà uno scontro diretto, in quanto i due disputeranno un omnium a coppie con altri quattro corridori. Lo scontro testa a testa avverrà solo domani a Milano, quando inizieranno i campionati italiani della pista al Vigorelli.

Per questa sera, dunque, gli sportivi astigiani si dovranno contentare di vedere Maspes e Gaiardoni impegnati soltanto indirettamente: Gaiardoni sarà affiancato da Beghetto, mentre Maspes sarà in coppia con Ogna. Saranno inoltre in lizza il belga De Bakker e lo svizzero Plattner, che daranno vita ad un omnium in tre prove.

La bella riunione astigiana, inoltre, potrà contare sulla partecipazione di noti stradisti, quali Zilioli, Balmamion, Durante, Zancanaro, Fontona, Cribiori e Balletti che disputeranno una «individuale» a punti e un «giro a cronometro». Zilioli, Fontona e Cribiori, inoltre, unitamente all'iridato Faggin, si misureranno in una gara di velocità.

Prima dell'inizio della manifestazione, nel nome dell'indimenticato Giovanni Gerbi, il Sindaco di Asti consegnerà a Costante Girardengo una medaglia d'oro in ricordo del cinquantenario della sua prima vittoria in campo professionistico.

Gaiardoni (a destra) stasera di scena ad Asti

Maspes ieri ha rischiato a Milano una brutta caduta

Questa sera all'Olimpico, una amichevole di lusso

Si chiudono con Roma-Juventus le "grandi manovre,, del calcio

Incomplete le due formazioni - I giallorossi mancheranno di Malatrasi, Ardizzon e Losi - Fra i bianconeri, Coramini al posto di Salvadore influenzato - Sivori probabilmente in campo almeno per un tempo

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente della Roma, conte Marini Dettina, è uno dei personaggi più in vista dell'industria romana. I suoi impegni di lavoro non devono essere pochi, ma anche lui, come del resto tutti i tifosi romani del calcio, simpatizzanti per questa o quella squadra, ha ceduto al fascino di Roma-Juventus in programma stasera allo Stadio Olimpico. Si è concessa una pausa e nel pomeriggio di ieri, nel suo studio di via Crescenzio, ha consentito a chiacchierare con noi del futuro delle due squadre, sicure protagoniste di un torneo che non dovrebbe deludere l'attesa.

Prima di essere il massimo dirigente del sodalizio giallorosso, il conte Marini Dettina è un tifoso «innamorato della Roma» e le critiche che sono piovute sulla squadra giallorossa in queste sue prime uscite, non gli sono piaciute, non le condivise: «Non sono d'accordo con coloro che affrettatamente senza attendere che la squadra abbia superato il periodo di rodaggio, ci hanno gettato la croce addosso. Quando Sormani avrà riacquistato la sua forma, si sarà ambientato, avrà trovato l'intesa con gli altri, quando Schutz avrà preso confidenza con il giuoco italiano, vedrete che questi due, insieme a Manfredini, formeranno un trio di tutto rispetto, capace di dare seri grattacapi a qualsiasi difesa. D'altra parte chi non ha gli stessi problemi quando ci si rinnova? Prenda ad esempio la nostra avversaria di domani sera. La Juventus con l'acquisto di Menichelli, Nenè, Dell'Omodarme, Da Costa, si troverà, almeno all'inizio, di fronte al problema di far parlare ad essi lo stesso linguaggio... ».

A questo punto è sorto spontaneo chiedere al dirigente romanista se, pur considerando quanto lui diceva, vedeva la squadra bianconera candidata al titolo. Marini Dettina non ha pensato molto, quasi con aria rassegnata ha pronosticato sul traguardo del campionato il Milan: «Vede, è la squadra che si è rinnovata di meno. Ha fatto un solo grosso acquisto, Amarildo. E' un complesso collaudato anche sulle scene europee che lo hanno laureato campione del vecchio continente. Ormai i giocatori rossoneri si trovano ad occhi chiusi e sarà difficile spodestarli dal loro ruolo di protagonisti. Bisogna però anche dire che nel mondo del calcio spesso intervengono tanti di quegli elementi imponderabili, da sovvertire ogni pronostico...

«— Per cui anche la Roma può sperare...

«— Certo che può sperare, anzi le posso dire che oltre il Milan, la Juventus e l'Inter vedo senz'altro la squadra giallorossa fra le favorite».

Uno dei maggiori protagonisti della gara Roma-Juve sarà Pedro Manfredini; anche se su di lui non sono ancora svanite tutte le perplessità che, come si ricorderà, indussero la Roma a metterlo all'asta. Ora Pedro gioca e segna goals creando più di una incertezza fra i suoi denigratori. Ancora in questi giorni però sembrava non svanito del tutto il progetto di venderlo alla riapertura delle liste.

Il presidente giallorosso è stato chiaro in proposito: «Manfredini non sarà ceduto per nessun prezzo. Al contrario di quanto si pensava in un primo tempo, si è dimostrato utile per il tipo di giuoco che intendiamo adottare. Quando avrà trovato l'intesa con Sormani e Schutz saremo a cavallo. Lo scorso anno bloccato lui, i gol non li segnava più nessuno. Quest'anno invece dovranno marcarne tre, e la cosa sarà un po' diversa. La difesa della Juventus, sicuramente una delle più forti, potrà forse incominciare a darci l'idea di quanto possano rendere».

«Risolto il problema dell'ala sinistra con l'innesto di Manfredini, non dovrebbero esserci rimpianti per la partenza di Menichelli, vero presidente?».

«Per l'impostazione che intendiamo dare al nostro attacco, no. Menichelli è un'ala pura e alla Juventus sarà molto utile. Accanto a Sivori il ragazzo non sarà difficile ritrovare le sue doti di scatto e di velocità. Sicuramente sarà uno dei più pericolosi avversari per noi domani sera, insieme a Da Costa che con il passar degli anni sembra aver acquistato una spiccata personalità non solo come goleador ma anche come uomo d'ordine».

Per tirare le somme questa partita fra Roma e Juve ha più di un motivo di interesse, dagli «ex» che vorranno porsi in luce, al valore di tutti e ventidue i protagonisti chiamati alla prova generale alla vigilia dell'esordio in campionato.

La Roma da quanto si è vista finora ha indovinato la formula della difesa con l'acquisto di due terzini come Malatrasi e Ardizzon. Quest'ultimo, insieme a Losi, infortunato, non sarà della partita per cui il reparto arretrato assumerà uno schieramento di emergenza con Fontana e Carpanesi a terzini, De Sisti, Malatrasi e Frascoli a mediani.

Attesa anche con molta curiosità la prova di Nenè. In una festa di tanti fuori classe si spera che il brasiliano esca dal clima di incertezza che avvolge la circostanza per mostrarci il suo vero volto. La partita che sarà arbitrata da Marchese, inizierà alle 21,15. La Roma giocherà con Cudicini; Fontana, Carpanesi; De Sisti, Malatrasi, Frascoli; Orlando, Angelillo, Sormani, Manfredini, Schutz. Nel secondo tempo lo svedese Bergmark prenderà il posto di centromediano, Malatrasi passerà terzino sinistro e Carpanesi mediano sinistro.

La Juventus è giunta a Roma stamane e nella comitiva non c'è Salvadore, rimasto a Torino per un leggero attacco influenzale. Il posto di Salvadore sarà preso da Coramini. Questo lo schieramento iniziale dei bianconeri: Anzolin; Castano, Coramini; Caucci, Gori, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori (Zigoni), Menichelli.

m. b.

Pedro Manfredini, detto «Piedone», il più discusso degli attaccanti romanisti

Pare imminente il ritorno di Renzo Bettini

Alessandria: ultimo "test,, a Modena

ALESSANDRIA, mercol. sera.

L'Alessandria conclude oggi la serie degli incontri precampionato disputando una partita amichevole a Modena (inizio alle 17). Alla volta della città emiliana sono partiti stamane diciassette giocatori: Nobili, Giorcelli, Melideo, Tenente, Migliavacca, Giacomazzi, Varga, Sancini, Sogliano, Vitali, Cesana, Fara, Bettini, Vanara, Zucchi, Boschetto e Magnifico.

E' intendimento di Sala e Franzosi apportare nel secondo tempo dell'incontro parecchi mutamenti nei vari reparti, specie all'attacco, per non stancare troppo, alla vigilia dell'inizio del torneo, i titolari già provati dalla lunga fatica di domenica scorsa in Coppa Italia, quando si dovette giocare 120 minuti prima di addivenire al sorteggio.

Sei partite, oltre a quella di Coppa Italia, sono state disputate dai grigi dal 18 agosto ad oggi: un buon collaudo per gli uomini di Sala e Franzosi che hanno realizzato 14 reti subendone 4.

E' sempre d'attualità, ovviamente, il problema dei centravanti. Stasera a Modena la maglia n. 9 sarà indossata da Cesana, almeno nel primo tempo, ma il ragazzo non può essere mandato allo sbaraglio in campionato. Si pensa sempre nel «ritorno» di Renzo Bettini, e a questo proposito pare che ieri il d. t. Sala abbia incontrato a Salò l'ex modenese.

Non è improbabile che la missione di Sala vada a buon fine e che Renzo Bettini, quindi, si rimetta al più presto a disposizione dell'Alessandria.

Rimarrà ancora a Ferrara

Oscar Massei si è accordato con la Spal

Oscar Massei

FERRARA, mercoledì sera.

Tra Benitez e Massei l'ha spuntata quest'ultimo. Anche per l'ormai imminente campionato di Serie A, Oscar Massei vestirà la maglia biancoazzurra della Spal. Questa è la notizia che, seppure non ha il crisma dell'ufficialità in quanto non è stato ancora emesso un comunicato ufficiale, è uscita comunque dalla sede direttiva della Spal ieri sera dopo le 23,30, cioè dopo che il consiglio direttivo del sodalizio ferrarese per circa due ore aveva esaminato la situazione che si era creata per l'impennata di Massei al momento del reingaggio.

In quanto al Genoa, la società interessata a Massei, aveva fatto sapere che per il momento non poteva trattare il giocatore: se mai se ne sarebbe riparlato alla riapertura delle liste, in novembre.

Da aggiungere, poi, che lo stesso Massei in questi ultimi giorni aveva apertamente manifestato il proprio dispiacere per la situazione che si era venuta a creare nella società per la sua presa di posizione e che era disposto ad accettare le condizioni che il consiglio direttivo credeva opportune, purché queste condizioni non fossero molto distanti dalle proprie.

Di tutto ciò si è parlato a lungo in consiglio e quando verso le 23,30 Massei è uscito sorridente dalla sede di via dei Romei, la pace tra il giocatore e la Spal era già cosa fatta. In linea di massima si è potuto capire che il giocatore ha accettato ciò che il consiglio ha offerto, vale a dire la somma di 8 milioni e mezzo, la quale è assai lontana dai primi 13 (divenuti poi 12) richiesti a suo tempo.

Il caso Massei sembra dunque concluso e nel migliore dei modi; anzi sembra assai probabile che il centrocampista ferrarese possa senz'altro essere in campo fin da domenica a Torino contro la Juventus.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ A NAPOLI DAL 21 AL 29 SETTEMBRE

Parliamo dei Giochi del Mediterraneo

Alle gare prenderanno parte rappresentative di tredici nazioni - Ai quindici sport olimpici si aggiunge per la prima volta il tennis - I musicisti Galdieri e Conte hanno preparato un inno per i Giochi che verrà eseguito nella serata di gala in programma al teatro San Carlo

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Per la prima volta Napoli è chiamata ad ospitare una grande competizione sportiva internazionale, sulla falsariga delle Olimpiadi. I Giochi del Mediterraneo, infatti, vengono denominati «piccole Olimpiadi», anche se la partecipazione è riservata ai soli Paesi dei tre continenti che hanno per comune denominatore la posizione a specchio del mare Mediterraneo.

L'imminente edizione dei Giochi del Mediterraneo (quarta della serie, dopo quelle del '51 ad Alessandria d'Egitto, del '55 a Barcellona e del '59 a Beirut) segnerà, indiscutibilmente, dei primati almeno per quanto riguarda il numero complessivo dei Paesi in lizza e dei partecipanti. Tredici le nazioni presenti (e già da vari giorni garriscono al vento nelle principali piazze cittadine, i vessilli di Francia, Spagna, Jugoslavia, Turchia, Grecia, Marocco, Tunisia, Libano, Siria, Malta, Egitto, Monaco e Italia) 2000 circa, poi, gli atleti che si avvicenderanno nei sedici sport, tutti olimpionici ad eccezione del tennis, che costituisce, anzi, una delle maggiori novità dei Giochi di Napoli. Molti ravvisano nella decisione del C.I.O. (sotto la cui egida si svolge la piccola Olimpiade di Napoli) il preludio all'ammissione del tennis alle vere e proprie Olimpiadi, in un'epoca non lontana.

Siamo a meno di un anno dalle Olimpiadi di Tokio e non v'è un'occasione migliore dei Giochi del Mediterraneo perché nazioni come la Francia (la grande sconfitta dei Giochi di Roma, dove non conquistò neppure una medaglia d'oro ed è ansiosa quindi di prendersi una rivincita), la Turchia (dominatrice nelle ultime Olimpiadi nell'atletica pesante, tanto da battere perfino i lottatori russi e statunitensi) l'Italia, la Spagna, la Jugoslavia sottopongano i loro probabili olimpionici ad una prova generale, ad un collaudo indubbiamente ricco di indicazioni tecniche.

Questa è una rassegna che raccoglie il fiore della gioventù sportiva di paesi prettamente marinari. E' quindi agli sport del mare che spetta un posto d'onore nel complesso programma delle gare che si susseguiranno senza soluzione di continuità per nove giorni dal 21 al 29 settembre. Del resto lo stesso simbolo dei Giochi del Mediterraneo (l'acqua, anziché il fuoco), sta ad indicare che un ruolo primario è affidato a sport come il nuoto, la pallanuoto, il canottaggio e la vela. Khiene, le regate riservate a tre classi di imbarcazioni avranno a scenario l'arco lunato del golfo di Napoli, come già avvenne un paio di anni, quando Napoli fu prescelta a succursale di Roma olimpica per alcuni sport.

Napoli ha comunque tratto occasione dal privilegio che le [illegible] concesso di ospitare una così [illegible] manifestazione, per arricchire di nuovi e modernissimi impianti la sua attrezzatura sportiva, in gran parte depauperata dalla guerra. Ed ecco che, accanto allo Stadio del centenario ed alla piscina Scandone, con vasca olimpionica, sono sorti il Palazzo dello sport nella stessa zona di Fuorigrotta, il centro polisportivo Vomero, lo stadio del canottaggio nelle acque del lago Patria, il poligono di tiro nei pressi di Pozzuoli, il campo scuola di atletica leggera al Parco della Rimembranza.

Alcuni di questi impianti, per il cui completamento si lavora di giorno e di notte per vincere la lotta col «generale tempo» e precisamente il Palazzo dello Sport a Fuorigrotta e lo stadio del Remo, verranno consegnati domani giovedì dal ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Sullo, al sindaco di Napoli che, a sua volta, metterà gli impianti a disposizione del comitato organizzatore dei Giochi.

Si lavora senza soste, in questi giorni di fervidi preparativi, al comitato organizzatore, anche per l'allestimento della parte diremo così coreografica del programma, che ricalca un po' la liturgia dei riti olimpici. Vi è, ripetiamo, l'acqua al posto del fuoco ed [illegible] delle nazioni partecipanti è stata invitata a portare con sé un caratteristico recipiente secondo i costumi locali (anfora, orcio, otre, giara ecc.) riempito di [illegible] quella [illegible] del Mediterraneo prospiciente le coste di ogni singola nazione.

Nel pomeriggio del 21 settembre, allo stadio S. Paolo, alla presenza del Capo dello Stato e del presidente del Consiglio dei ministri, verrà messa in azione una fontana alimentata con l'acqua versata da ognuno dei tredici «portatori», fontana che lancerà tredici getti (tanti quanti sono i vessilli svettanti dai pennoni dello stadio) di colore azzurro per ricordare l'acqua del mare. La fontana, a somiglianza della fiamma olimpica, accesa al momento dell'apertura ufficiale dei giochi, verrà spenta all'atto della chiusura la sera del 29 settembre. Possiamo, inoltre, anticipare che la formula del giuramento sarà letta dall'atleta napoletano Fritz Dennerlein.

Infine, nel corso di uno spettacolo di gala sarà eseguito, per la prima volta il 20 settembre al teatro San Carlo, l'inno ufficiale dei Giochi composto dal poeta Michele Galdieri e dal maestro Gino Conte. E' questa del lancio di un apposito inno una novità che dà un particolare accento di colore locale ai Giochi.

Ugo Irace

Fritz Dennerlein leggerà la formula del giuramento nella cerimonia d'apertura dei Giochi del Mediterraneo

Mauro Bogliatto è rientrato a Torino

E' rientrato questa mattina a Torino Mauro Bogliatto, il neo-primatista italiano di salto in alto che con la misura di metri 2,08 si è piazzato al secondo posto, dietro il sovietico Brumel, alle recenti Universiadi di Porto Alegre.

Bogliatto era giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino con la squadra azzurra reduce dai Giochi Universitari. Sia il dottor Pattenatia, vice-presidente del Cusi e capo-spedizione, che Sandro Calvesi, allenatore di atletica leggera, si sono dichiarati pienamente soddisfatti dei risultati raggiunti.

Bogliatto in particolare ha stupito tutti, con la sua prova eccezionale, e suscettibile di nuovi miglioramenti. Bogliatto si è detto felice del suo nuovo record ottenuto in condizioni ambientali non ideali, e ha dichiarato di sperare in un ulteriore miglioramento.

PER L'ULTIMA DOMENICA DI TROTTO

La prodigiosa Ozo all'ippodromo torinese

Venerdì mattina si chiuderanno le iscrizioni ad una delle massime prove del trotto italiano, il Gran Premio Città di Torino, che si correrà domenica 22 settembre. La corsa è dotata di cinque milioni di lire di premio e si disputa sulla distanza di 2100 metri, partenza con l'«autostart». Molte scuderie hanno già annunciato l'invio a Torino dei loro cavalli. Si sta delineando un interessante confronto fra gli allevamenti americano e francese; infatti la Razza del Mocolo sarà all'ippodromo di Vinovo con Daring Rodney e Star Performer; il comm. Bergami con Firestar; la Scuderia Monteolde con Fragus Hanover; la Scuderia San Filippo con Hurst Hanover.

Tutti questi cavalli, di proprietà italiana, sono nati negli Stati Uniti. Dalla Francia dovrebbero giungere Oken L., di Mr. Levesque e la grande stella della pista, la prodigiosa Ozo, in sediolo alla quale sarà forse l'asso germanico Kruger; infine l'allevamento francese potrebbe anche essere rappresentato da Nouator, che è proprietà dell'italiana Scuderia Olsa. Si annuncia insomma una grande corsa, uno dei più palpitanti confronti fra grandi assi del trotto.

Sarà quella del 22 settembre l'ultima domenica di trotto; dal 29 infatti si riaprirà l'ippodromo del galoppo (mentre il trotto continuerà solo al sabato per tutto ottobre). La riunione, grazie all'aumento dei premi stabilito dall'Unire, si annuncia molto ricca: in quindici giornate saranno distribuiti premi per 70 milioni e 700 mila lire. Una dotazione ricchissima, che non mancherà di richiamare molti cavalli all'ippodromo torinese, per cui è assicurato al pubblico torinese uno spettacolo ricco di interesse.

Clou della riunione sarà il Premio Eridano, tradizionale corsa che pone a confronto i due anni con i maggiori di età sulla distanza di 1400 metri; tre milioni saranno in palio, sufficienti a richiamare qualificati soggetti. Il Premio Eridano è in programma per il 17 novembre. Due altre importanti corse: il Premio Avv. Carlo Marangoni (due milioni, 1800 metri, per femmine) e il Premio Federico Tesio (due milioni e 100 mila lire, 1600 metri, per tre anni). Assai ricco anche il programma riservato ai saltatori, con due premi di un milione e mezzo, uno in siepi e l'altro in ostacoli, e quattro prove milionarie per i tre anni.

Saranno in complesso disputate 118 corse, di cui due riservate alle amazzoni; lunedì 4 novembre grande giornata dei «gentlemen riders», che scenderanno in pista nel Premio Pinerolo (L. 750.000, m. 2000) e nel Premio Ten. Giorgio Bianchetti (L. 1.000.000, m. 4000, cross country), due prove valide per il campionato del mondo dei cavalieri dilettanti.

Tragica fine d'un asso dello sci

E' morto Schneider

Georges Schneider, a sin., qui fotografato con Zeno Colò

OBERRICKENBACH, merc. sera

L'ex campione mondiale di slalom, Georges Schneider, di 38 anni, è stato ucciso ieri in un incidente di caccia. Schneider, che aveva conquistato il titolo mondiale per la Svizzera nel 1950, è stato colpito da un proiettile nel collo ed è morto.

La polizia ha comunicato che Schneider era impegnato in una partita di caccia ai caprioli con altre due persone — la cui identità non è stata resa nota — e che una di queste due persone per errore gli ha sparato contro credendo che si trattasse di selvaggina.

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua a pag. 14)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

THOMAS MILIAN sul set degli "Indifferenti"

L'idolo solitario è un buontempone

Nacque a L'Avana, fu scoperto a New York, esordì a Spoleto, si stabilì a Roma - Non è fidanzato, ama lavorare con attrici giovani

Thomas Milian ha già girato [illegible] film con Claudia Cardinale

Roma, mercoledì sera.

Le commesse dei grandi magazzini e le ragazze delle borgate lo chiamano «Milian-e», gli scrivono alcune migliaia di lettere al mese, lo sognano ogni sera, sperano di incontrarlo almeno una volta nella vita. I settimanali di romanzi d'appendice e di fumetti lo hanno paragonato a James Dean, anche se le sue bizzarrie non sono così violente, così antisociali.

Visto così, nei panni di uno dei protagonisti de «Gli indifferenti» (si gira in una villa antica e patrizia di Roma) è qualcosa tra James Dean e Anthony Perkins.

— *Lei che ne pensa, Thomas Milian?*

«Penso che non è un complimento. Vorrei somigliare solo a me stesso».

— *E' il fisico a ricordare i due attori americani e un po' anche certi suoi ruoli.*

«Lei ricorda "La notte brava"? Qui posso calcare le orme di James Dean; ricorda "Il bell'Antonio"? Le verrà in mente Anthony Perkins. Ma ero agli inizi. Oggi, con "Mare matto", con "L'attico" e soprattutto con "Gli indifferenti" io spero di riuscire ad impormi in maniera inconfondibile».

— *Lei è l'attor giovane più richiesto dal cinema italiano.*

«Sono fortunato. Non c'è [illegible] d'impegno ormai in cui io non abbia una parte. Ciò è molto lusinghiero. Il cinema italiano è senza dubbio il più valido nel mondo. Sono contento di contribuire alla sua affermazione anche se in piccola misura».

— *Lei è americano, ma vive da anni a Roma.*

«Sono cubano. Il considerarmi attore statunitense è un errore diffuso. Ero a L'Avana quando cadde Batista. Mi trasferii a New York».

— *Come avvenne il suo trasferimento in Italia?*

«A dire il vero, non è mai stato nei miei piani un viaggio in Italia. I miei orizzonti non varcavano l'Atlantico. Fu Menotti a trascinarmi a Spoleto».

— *Com'è arrivato al cinema?*

«Bolognini mi vide a Spoleto. Mi offrì una parte ne "La notte brava": un felice esordio, non le pare?».

— *Dicono che lei è un solitario.*

«E' strano; non saprei rispondere. Sento spesso di voler restare solo, ma la mia casa è sempre un via vai di amici che mi considerano un buontempone. Certi rotocalchi però mi definiscono un misantropo».

— *Il suo nome non è mai stato coinvolto in uno scandalo; poche volte per presunti flirts; è fidanzato?*

«Chi ha a cuore le mie sorti dal punto di vista pubblicitario, mi impone di rispondere no, anche se in segreto amassi una ragazza. Dico che non sono fidanzato perché sinceramente non lo sono ancora».

— *Qual è il suo tipo ideale?*

«Un tipo ideale, quello che non si incontra mai? Sì, forse l'ho anch'io nella mente, come tutti del resto. E come tutti, sono geloso di lei».

— *Con quale attrice preferisce lavorare?*

«Con le giovani. Claudia Cardinale per esempio, che mi è compagna in questo film. Come vede sono diverso da Anthony Perkins. Lui ha lavorato come "amante" con Ingrid Bergman, Melina Mercouri e così via».

— *Progetti?*

«Vorrei fare del teatro. Visconti forse ci sta pensando. Debbo però perfezionare il mio italiano».

U. B.

STASERA ALLA TV

Difendono un villaggio di contadini contro l'assalto di quaranta banditi

Sono «I sette samurai» di Kurosawa il film che il Secondo Canale trasmette alle ore 21,15 Sul Primo «Il mondo del duemila» di Sabel

Nel 1954, alla XII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, il Giappone presentò il film I sette samurai, del regista Akira Kurosawa, che ottenne un «Leone d'argento». Stasera, nella rassegna retrospettiva della Mostra veneziana, apparirà sui teleschermi, per il Secondo Canale, questo eccellente film giapponese.

La vicenda de I sette samurai è ambientata nelle campagne nipponiche ai tempi d'oro dei samurai, guerrieri di professione abituati ad assolvere, dietro compenso, i compiti più rischiosi. Le campagne sono infestate da bande di briganti senza pietà, che depredano i contadini del raccolto e rapiscono le loro donne. Il capo di un piccolo villaggio, dopo un'ennesima incursione dei banditi, decide di organizzare una disperata difesa, assoldando un gruppo di samurai per fronteggiare il prossimo assalto dei briganti.

Poiché quei contadini sono poveri e possono pagare poco, non è facile ottenere l'aiuto degli orgogliosi samurai, avidi di gloria e di denaro. Il giovane contadino incaricato di raccogliere i fondi necessari per i samurai trova alcuni contadini disposti a contribuire al sovvenzionamento dell'impresa, ma poi la raccolta diventa sempre più problematica. Alla fine, il gruppo dei samurai che dovranno affrontare i banditi risulta di sette soltanto, non più giovanissimi e ciascuno con una propria storia e un carattere.

Giunti al villaggio, i sette samurai si pongono subito al lavoro, animati più dall'emozione di accingersi a una ardua impresa che dal salario loro corrisposto: costruiscono palizzate e addestrano i contadini, ignari dell'arte di combattere. Quando però i quaranta briganti piombano sul villaggio, si accende sotto la pioggia, una lotta feroce, commovente e impressionante, mirabilmente narrata. I samurai vincono e fanno strage di tutti i nemici, ma la vittoria costa cara: quattro di loro restano uccisi insieme con numerosi contadini. Il sole ritorna a splendere, il lavoro riprende nei campi e i tre samurai superstiti si rimettono in cammino.

* *

La seconda puntata del programma Il mondo del Duemila *di Virgilio Sabel — che andrà in onda questa sera, dopo il Telegiornale, ad apertura dei programmi del Primo Canale — affronta quel che è probabilmente il problema più importante del futuro: l'alimentazione. E' questo un problema già incombente, ma che si farà angoscioso proprio fra una trentina d'anni o poco più, quando la popolazione della Terra sarà raddoppiata. Per cercare alimenti per tutti, scienziati di tutto il mondo sono impegnati nella ricerca che sembra orizzontarsi verso le alghe marine.*

Le colture idroponiche, cioè le colture in acqua, sono un altro passo delle ricerche scientifiche per l'alimentazione del futuro. Queste colture sono state sperimentate con successo dai marinai del sommergibile atomico Nautilus, ai quali venne consigliato di coltivare il loro piccolo orto, facendo crescere alcuni ortaggi dentro una vasca d'acqua contenente sali e sostanze nutritive.

Dato il successo dell'esperimento, si può ritenere che in futuro le lattughe, le carote, i fagioli, i ravanelli si potranno ottenere in casa, nelle vasche, senza bisogno di zappare e concimare il terreno. Si avrà anche, nel duemila, la carne vegetale già messa a punto attualmente per il nutrimento sperimentale di cani e gatti. Queste proteine, lavorate in modo da poter dare loro la struttura fibrosa della carne e grazie all'aggiunta di aromi adatti, offrono le proprietà fisiche della carne e hanno altissimo valore nutritivo. Inoltre, per porre a disposizione dell'uomo prodotti alimentari sempre più abbondanti, si ricorrerà anche agli ultrasuoni che accelerano la crescita delle piante e quindi fanno ottenere raccolti molto più rapidi.

Girano una scena in un "basso" di Napoli

La Loren e Mastroianni nel «basso» di Napoli dove girano una scena del film «Ieri oggi e domani»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi. Programma per i più piccini: «Scaramacai e l'isola beata». Protagonista Pinuccia Nava.
19 —: Telegiornale.
19,15: Crocevia dello spirito: «Echternach».
19,40: Concerto sinfonico diretto da Enrique Garcia Asensio: Manuel De Falla: «El sombrero de tres picos», «El amor brujo». Orchestra Sinfonica di Torino.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Il mondo del Duemila. Una trasmissione di Virgilio Sabel (seconda puntata).
22,05: Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei in: «Leggerissimo», varietà musicale. (Replica dal Secondo Programma).
[illegible]: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Trent'anni di cinema (Rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia): «I sette samurai», film. Regia di Akira Kurosawa. Protagonista Toshiro Mifune.
23,30: Concerto di musica da camera del «Quartetto di Milano». Musiche di Alban Berg.
23,40: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Segnalibro - 19,45: La tv degli agricoltori - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Johnny 7 - 22,05: Storie vere dei nostri cani (terza storia) - 22,30: Il mare avaro (seconda puntata) - Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Racconto dell'Italia di oggi: «La frana» di G. Dessi - 22,05: Ai confini della civiltà: Le isole Terribili - 23,35: Giovedì sport.

Con un repertorio dei nostri più celebri melodrammi

Ottanta cantanti e un direttore alla conquista dell'America centrale

Genova, mercoledì sera.

Il maestro Fernando Mainardi, insieme con un'ottantina di artisti lirici, fra cui il tenore Regolo Romani ed il baritono Otello Borsellini, è partito per una «tournée» americana. Il debutto avverrà a Città del Messico, indi, la «troupe» proseguirà per Nicaragua, San Salvador, Panama, Costarica e Guatemala, per fare, infine, rientro nella capitale messicana, dove terrà lo spettacolo conclusivo, il 23 ottobre prossimo. Le rappresentazioni si svolgeranno tutte in teatri nazionali e si inseriranno nello svolgimento delle regolari stagioni liriche locali.

Mainardi, che conosce molto bene tutto il Sud America ed in particolare l'Argentina dove è stato, in «tournée», per ben otto volte, non si era finora mai recato nei paesi del Centro-America, ma, a sentir lui, le uniche cose che lo spaventano sono «l'aereo ed il caldo». «C'è un'attesa enorme per le nostre rappresentazioni», dice, «perché laggiù adorano la lirica, i nostri artisti, il melodramma. Il repertorio sarà quello più noto, anche al grosso pubblico: Lucia di Lammermoor, Rigoletto, Il Barbiere di Siviglia, Bohème, Traviata. Qualche teatro segna già il tutto esaurito, a qualche settimana dal nostro arrivo. D'altra parte, basterebbero gli emigrati italiani a riempire il teatro ogni sera: i nostri connazionali sono numerosi, ovunque, ed in qualcuna di quelle località rappresentano fino al trenta per cento della popolazione».

Il maestro, alto e robusto, con doti di comunicativa immediata, è figlio d'arte: la zia era un famoso violoncellista, il cugino era il celebre tenore Alessandro Bonci ed il fratello, Michele Casato, è baritono. «Ad un certo punto mio fratello ed io ci accorgemmo che era necessario cambiare cognome — racconta il maestro — perché quando chiamavano il baritono arrivavo io e quando interpellavano il direttore d'orchestra si presentava lui. Così decidemmo, lui di assumere il cognome del padre, ed io, quello materno».

Rientrato, ai primi di novembre, in Italia, Mainardi si preparerà ad affrontare due realizzazioni particolarmente impegnative ed interessanti: Il pittore parigino e l'Odalisca, di Cimarosa. Egli Mainardi ha una spiccata predilezione per il 700 italiano e per Cimarosa in particolare, nelle cui opere, la gaiezza e comicità dell'epoca non sono estranee ad una certa vena malinconica e talvolta anche patetica. Il pittore parigino si inserirà nelle tradizionali manifestazioni del Mozarteum, a Salisburgo, presentato dal Teatro per l'Opera Giocosa. Mainardi dirigerà l'orchestra del Mozarteum.

L'Odalisca, sarà una prima mondiale. Non si è ancora deciso esattamente dove avverrà: il maestro non esclude di poterne fare un'anteprima a Salisburgo, riservando la vera e propria «prima», o in primavera, al Teatro Duse, o, in estate, al Teatro dei Parchi di Nervi, dove si svolgerà la VII edizione del Festival Internazionale del Balletto.

O. F.

Domani gli artisti si riuniscono a Lilla

Il circo Barnum torna dopo 40 anni in Europa

La «prima» dello spettacolo il 27 settembre a Parigi - Il complesso verrà in Italia per esibirsi a Milano e rendere omaggio al giocoliere Rastelli

Nostro servizio particolare

LILLA, mercoledì sera.

Ritorna domani in Europa, dopo circa quarant'anni, il circo Ringling Barnum Bailey. Il concentramento degli artisti e di tutto il materiale è fissato a Lilla.

Oltre trecento artisti si troveranno così a Lilla, per le prove d'insieme, domani sera. La «prima» non ufficiale è fissata, sempre a Lilla, per martedì prossimo, mentre il grande debutto al Palazzo dello sport di Parigi avverrà il 27 settembre. Nella capitale francese il più grande circo del mondo si fermerà per un mese.

Non sono certo pochi i numeri europei o americani ad alto livello che il circo presenterà. Tra questi ricordiamo gli elefanti (del circo Chipperfield, Inghilterra), i cavalli d'uno degli Althoff (Germania), il volteggio a cavallo degli Stephenson (Inghilterra), l'alta scuola di Vasconcellos (Portogallo), gli equilibristi «sul filo» Unus e Alzana (d'origine austriaca).

Sarà tipicamente americana poi la grande presentazione con molte girls, molti clowns; ciò che gli americani chiamano «spree» e che piace molto al pubblico degli Stati Uniti per la messa in scena sontuosa. Il pubblico europeo, invece, non ha mai gradito troppo le grandi parate, badando invece alla sostanza dello spettacolo. Se dovessero mutare i gusti è indubbio che subito tutti i grandi direttori di circhi, da Bouglione a Knie, dai Togni ai Krone, ai Mills, agli Hagenbeck, ecc., dovrebbero uniformarsi alle nuove esigenze e alla «lezione» di Barnum.

Lo spettacolo si svolgerà contemporaneamente su tre piste e su quattro palcoscenici. Non è improbabile che la «tournée» europea tocchi anche Milano. Ringling, il direttore, è già stato invitato assieme agli artisti a Bergamo, per un omaggio alla tomba del grande giocoliere Rastelli e non è improbabile che il secondo «trofeo Rastelli» veda la sua cerimonia conclusiva durante lo svolgimento del «World's Greatest Show», che reca ancora il nome di Barnum.

Il grande impresario scomparve nel 1891 dopo aver lasciato un milione di dollari (d'allora) perché il suo nome comparisse per almeno 50 anni sulla carovana, sui manifesti. Gli «eredi» hanno tenuto fede alla singolare volontà testamentaria e poiché il nome Barnum fa ancora presa sul pubblico a distanza di 72 anni dal suo decesso continuano a usarlo, con successo, continuando a chiamare le loro esibizioni «il più grande spettacolo del mondo».

GIUSEPPE RIVAROLA

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

L'ammutinamento del Bounty alle 21 sul Nazionale - Festival della canzone napoletana alle 20,35 sul Secondo

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 16: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musiche di Pietro Mascagni. Soprano Antonietta Stella, tenore Mario Del Monaco, mezzosoprano Cesilina Vozzi, baritono Ettore Bastianini. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma diretti da Nino Buonavolontà (Replica del Concerto di lunedì) - 18,25: Bellosguardo: Il libro straniero.

Ore 18,40: Appuntamento con la sirena: Antologia napoletana - 19,10: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia: Immagini della musica leggera.

Ore 21: «L'ammutinamento del Bounty», programma a cura di Gastone Da Venezia e Lamberto Rem Picci. Ricostruzione di un dramma famoso attraverso gli atti processuali, i diari di bordo, le memorie, i resoconti giornalistici. Compagnia di Prosa di Torino. Regia di Gastone Da Venezia - 22,15: Concerto del violista Dino Asciolla e del pianista Mario Caporaloni - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,3) — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano - 15,15: Piccolo complesso - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: Bruno Walter.

Ore 16: Rapsodia - 16,25: [illegible] - 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: Divagazioni in bianco e nero - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Radiosalotto - Auditorio «A» - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,50: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: «Festival della canzone napoletana» al Secondo, trasmissione per la scelta delle canzoni destinate a costituire il gruppo delle venti finaliste. Complesso diretto da Carlo Esposito - 21: Girotondo automatico - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 21,45: Musica nella sera - 22,10: Balliamo con Floyd Cramer ed il Quartetto Jet - 22,30-23,45: Giornale - Ultimo quarto.

Tullio Pane è fra i cantanti che presentano i motivi che aspirano alla finale del festival napoletano

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 310,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Ricordo di F. Mazzolari - 19: Musiche di Carissimi - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche del Terzo - 21: Il segno vivente - 21,30: Musiche di Schubert - 22,15: Memorialisti italiani del Novecento - 22,45: Orsa Minore: La Musica, oggi.

GIOVEDI' 12 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali - 10,30: L'antenna della scienza - 11,30: Il concerto - 12: Giornale - 12,35: Valigia diplomatica - 13: Giornale - 15,15: Taccuino musicale - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Musica della California - 18: Radiolibro Italia - 18,30: Concerto del Quartetto Bojchs - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Viaggi sentimentali - 21: «I lupi e le pecore», cinque atti di A. N. Ostrovskij - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Nelle piccole storie - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Itinerario romantico - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Musiche di Broadway - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - Uccelli di casa nostra - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - 21: Ciak - 21,30: Giornale - 21,35: Satelliti e meteoriti - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 19: Musiche di Couperin - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Bruckner - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Musiche di Brahms - 21,45: Ulisse a Dublino - 22,25: Musiche di Roussel - 22,45: Orsa Minore.

Teatro per ragazzi nella «vecchia» Sanremo

Sanremo, mercoledì sera.

(m. r.) Il teatro della Pigna, dopo Racine e Plauto, ha chiuso la sua stagione estiva con un testo dedicato ai ragazzi «Bonaventura precettore a Corte», di Sergio Tofano, ricercando il dialogo con i ragazzi sensibili al richiamo delle fiabe moderne con quei personaggi esemplari che Tofano sa creare.

I costumi di Alberto Malgarini erano ispirati ai disegni di Tofano. Gli attori erano Gianfranco Varetto, Lino Ligato, Luigi Di Sales, Franco Carli e altri nei ruoli minori, diretti dal regista Pacchioni. Bravi tutti per aver saputo creare con mezzi limitati la giusta atmosfera, e molti applausi al termine.

Soraya vuol comprare un isolotto in Grecia

ATENE, mercoledì sera.

La principessa Soraya avrebbe intenzione di comperare l'isolotto di Sao, nell'arcipelago delle Sporadi, dove ha trascorso alcuni giorni di vacanza. La principessa è ritornata ieri ad Atene dove, a quanto sembra, resterà forse una settimana.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

(Continua da pag. 15)

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

La riunione di stamane del Consiglio dei ministri per la replica all'Austria

Si prevede che entro stasera sarà pubblicata la nota con la quale l'Italia respinge le assurde e offensive accuse dei governanti viennesi

(Segue dalla 1a pagina)

ti a un incontro che si proponga non di soddisfare gli stati emozionali della folla, ma gli imperativi della giustizia, ai quali l'Italia si è sempre dichiarata pronta ad aderire con spirito aperto e sereno». E ancora: «Tutto ciò non giova certo a creare quella atmosfera di reciproca comprensione che è necessaria, e che è urgente ricreare, perchè il problema, che continua a sussistere nella sua essenza, al di là delle verbose accuse e delle manifestazioni piazzaiole, possa essere finalmente e definitivamente risolto, come noi auspichiamo, sul piano di un leale e sereno incontro».

All'inizio dell'odierna riunione il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Giustizia sen. Bosco, ha approvato uno schema di disegno di legge avente per oggetto «la delega legislativa al governo per l'emanazione dei nuovi Codici».

Altro argomento all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri è il problema della mafia anch'esso urgente, poichè la commissione anti-mafia ha concluso il suo lavoro e ha trasmesso alla presidenza delle due Assemblee legislative le sue conclusioni. Su di esse riferirà il Guardasigilli per prendere i provvedimenti che la commissione suggerisce e che fra l'altro prevedono l'istituzione del soggiorno obbligatorio, il prolungamento da sette a quattordici giorni del fermo di polizia, la revoca della patente di guida e la revoca del porto d'armi a coloro che sono dediti notoriamente alla malavita, nonchè l'elenco pubblico di coloro ai quali è stato ritirato il porto d'armi.

Infine il ministro Togni illustrerà le linee essenziali della relazione che egli domani farà alla commissione dell'Industria della Camera in merito alla situazione del Cnen e dell'Enel.

L'attività dei partiti è ripresa di pari passo con quella parlamentare e politica. La direzione della dc si riunirà domani per esaminare il programma del convegno ideologico che si svolgerà dal 13 al 16 settembre a San Pellegrino Terme, sulla base di una serie di relazioni affidate a Taviani, Elia, Malfatti, Piccoli e Scaglia. Sono previsti un intervento del segretario della dc Moro e discorsi dei maggiori esponenti democristiani per un rilancio dell'azione del partito sul piano organizzativo e ideologico. Come si ricorderà questo convegno fu deciso nel recente Consiglio nazionale della dc, su richiesta dell'on. Fanfani, che per il potenziamento del partito ha svolto nella scorsa settimana una intensa attività oratoria.

I liberali, per conto loro, hanno presentato alla Camera una proposta di legge costituzionale secondo la quale il Presidente della Repubblica non potrà essere immediatamente rieletto; inoltre con la stessa proposta si dà al Capo dello Stato la facoltà di sciogliere le Camere anche nei sei mesi che precedono la scadenza del suo mandato.

P. A. Pellecchia

Stamane alla Camera

L'imposta di registro per i trasferimenti di beni immobiliari

Roma, mercoledì sera.

La Camera ha iniziato stamane la discussione del nuovo testo del disegno di legge, col quale, per fare fronte alla copertura finanziaria del maggior onere derivante all'erario dal miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale, si apportano modifiche in materia di imposta di registro sui trasferimenti immobiliari.

Con il nuovo testo l'imposta per i trasferimenti immobiliari di qualsiasi valore è portata da lire 7 (progetto governativo) a lire 7,50 ogni 100 lire. Se il trasferimento avviene entro tre anni da altro trasferimento, a titolo oneroso, dello stesso immobile o diritto immobiliare sul quale sia pagata la imposta normale di passaggio, l'imposta è dovuta nella misura della precedente, ma ridotta di un quarto, fino a concorrenza del valore tassato nel precedente trasferimento. E' stato soppresso l'art. 2 del testo governativo che stabiliva che per i trasferimenti immobiliari di cui all'art. 17 della legge 2 luglio 1949, n. 408, l'imposta dovuta sarebbe stata del 3,50 per cento.

Immutato è rimasto il testo del secondo disegno di legge

col quale i veicoli a motore e i rimorchi nuovi di fabbrica, all'atto dell'iscrizione al pubblico registro automobilistico, sono soggetti a registrazione e al pagamento delle tasse fisse stabilite per quelli già immatricolati.

Confermato per domani lo sciopero degli edili

Roma, mercoledì sera.

Le federazioni sindacali di categoria della Cisl, Uil e Cgil hanno confermato lo sciopero nazionale dei lavoratori edili che avrà luogo a partire da domani mattina 12 settembre e per la durata di 4 ore. Nel corso dello sciopero saranno indette manifestazioni di lavoratori a Roma, a Firenze e a Bologna.

Protestano gli studenti bianchi a Birmingham

Studenti di un istituto superiore di Birmingham inscenano una dimostrazione contro l'ammissione di due negri alla loro scuola. Una ragazza mostra una foto del governatore Wallace (Telefoto « A. P. »)

La bimba uccisa a Roma dal morso di un cane

Inchiesta della magistratura sulla morte della piccola inglese

Oggi la salma viene sottoposta ad autopsia - I familiari della vittima si sono costituiti Parte civile contro eventuali responsabili della sua fine

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Sul doloroso caso di Diana Cecilia Hall, morta di idrofobia in seguito al morso del cane di proprietà del custode della scuola di danza del Teatro dell'Opera, è stata aperta per ordine della magistratura una inchiesta. I parenti della povera ragazza inglese hanno già deciso di costituirsi parte civile, attraverso l'avv. Pier Ferruccio Farri, nel procedimento penale che sarà intentato a carico degli eventuali responsabili della tragica fine della bambina dodicenne, la cui salma, trasportata all'Istituto di medicina legale, viene oggi sottoposta ad autopsia.

Frattanto vivissima preoccupazione hanno suscitato nell'opinione pubblica i dati comunicati dall'Istituto antirabbico dell'Università di Roma. Abbiamo appreso che nel mese di agosto, ben 372 persone sono state morse da cani rabbiosi o sospetti tali e che nei primi otto mesi dell'anno in corso, gli immunizzati sono stati ben 2292. Da rilevare che due persone sono decedute sempre nel territorio di Roma e cioè il guardiano Gentili (che però non era stato vaccinato) e la ragazza inglese che tuttavia fu sottoposta alla cura.

Nello stesso mese di agosto del '60 si ebbero 259 morsi da cani, nel '61, 242, nel '62, 336. Rispetto agli scorsi anni, quindi, si registra un aumento di 36 casi. Nei primi otto mesi del '60 si ebbero 1804 casi; nel '61, 1887, nel '62, 2016 e quest'anno — come abbiamo detto — 2292, con un aumento di 176 casi rispetto allo scorso anno. In considerazione di ciò le autorità dichiarano di non esitare ad adottare tutti quei provvedimenti di emergenza che la situazione comporta.

La Giunta comunale già da alcuni giorni aveva approvato dei provvedimenti per combattere i casi di rabbia dei cani. Lo ha dichiarato l'assessore all'igiene e alla Sanità, on. Cielio Darida il quale ha aggiunto che il sindaco Della Porta ha dato disposizioni all'assessore delegato di raggiungere una rapida intesa concreta in merito alla

Diana Cecilia Hall (Tel.)

questione fiscale, alla disponibilità del personale e degli automezzi occorrenti e alla collaborazione dei vigili urbani.

La Giunta è d'accordo sui seguenti provvedimenti: 1) Aumento del numero degli accalappiatori; 2) Concessione di sei autocanili per assicurare la continuità della cattura; 3) Assegnazione di un contingente di vigili urbani per un sollecito censimento dei cani da vaccinare; 4) Distacco di un ufficiale amministrativo al canile municipale; 5) Concessione di sufficienti retribuzioni di lavoro straordinario per i servizi notturni di razzia e per il ritiro degli animali; 6) Obbligatorietà della vaccinazione precontagio dei cani.

r. r.

LA SANGUINOSA SPARATORIA NOTTURNA IN UNA IMPERVIA CAMPAGNA SICILIANA

I tre banditi uccisi in conflitto a Corleone appartenevano alla stessa banda in lotta con un'altra

Questo è il solo elemento che emerge, per ora, dal cruento episodio - Da tempo le due « gang » erano in lotta: il capo dei tre assassinati, il dottor Michele Navarra, fu anch'egli freddato, cinque anni fa, dai rivali appartenenti alla banda di Luciano Liggio - Braccati dai carabinieri che rastrellano la provincia di Palermo, i due gruppi nemici si sono rifugiati nella stessa zona: di qui lo scontro, che ha praticamente eliminato i « navarriani »

Dal nostro corrispondente

Palermo, mercoledì sera.

E' ancora in corso, nelle campagne di Corleone, la vasta battuta iniziata questa notte, subito dopo il conflitto a fuoco avvenuto fra i banditi Francesco Paolo Streva di 50 anni, Biagio Pomella di 33 anni e Antonino Mondello di 30 anni, scontratisi in contrada Pirrello, una località isolata a circa ottanta chilometri dal centro abitato, con elementi di un'altra gang di mafiosi e rimasti uccisi dopo una fitta sparatoria.

Sarebbe stato accertato infatti che contrariamente a quanto si era ritenuto in un primo momento, almeno due dei mafiosi uccisi, cioè lo Streva e il Mondello, appartenevano alla stessa associazione criminosa, quella dei superstiti «navarriani». Si suppone pertanto che il conflitto sia esploso fra elementi della gang capitanata dal boss Luciano Liggio e altri associati allo Streva che avrebbe assunto il comando del ricostituito gruppo di mafiosi capeggiato dal dott. Michele Navarra, rimasto ucciso cinque anni addietro in un mortale agguato tesogli dallo stesso Luciano Liggio.

Le informazioni pervenute fino a questo momento, frammentarie e imprecise, non consentono una ricostruzione completa del sanguinoso episodio, avvenuto questa notte in contrada Pirrello. Le notizie possono pertanto essere suscettibili di qualche variante o modifica. Forse questa sera, in base agli elementi raccolti nel corso della complessa investigazione, sarà possibile agli inquirenti procedere alla stesura di un rapporto particolareggiato sul cruento scontro.

A Francesco Paolo Streva, ricercato da tempo e proposto dalle autorità di polizia per il soggiorno obbligato, era stato indirizzato, diversi mesi addietro, un messaggio di morte che recava la sigla della gang avversa: alcuni killers avevano nottetempo aperto il fuoco contro la porta della sua abitazione, rimasta crivellata dalle «lupare». Lo stesso macabro avvertimento aveva ricevuto Antonino Mondello.

Ora, in seguito ai continui massicci rastrellamenti effettuati nel Corleonese dai carabinieri e dalle guardie di Pubblica Sicurezza, i due mafiosi si trovavano proprio fra due fuochi: erano ricercati infatti anche dai sicari di Luciano Liggio il quale aveva deciso che dovessero essere uccisi. Sfuggiti proprio ieri stesso a un accerchiamento delle forze dell'ordine, lo Streva, il Pomella e il Mondello si erano inoltrati per la campagna, rifugiandosi in una località impervia, a oltre due ore di macchina dalla periferia di Corleone, cercando di nascondersi come cani randagi nei casolari abbandonati o in qualche grotta della zona, dove la vegetazione è più folta.

Raggiunta quindi contrada Pirrello, i tre si ritenevano quasi al sicuro da ogni sorpresa da parte delle forze dell'ordine che li braccavano senza tregua.

Nella stessa contrada Pirrello si trovavano però anche alcuni elementi della banda Liggio, forse spinti anch'essi, in quella località, dalla continua pressione esercitata su tutta la zona dai carabinieri e dalle guardie di Pubblica Sicurezza, che davano loro la caccia senza concedere respiro; o, forse, perchè pensavano di poter incontrare i tre «navarriani» e di eseguire così la sentenza di morte decretata da Luciano Liggio.

Una nutrita sparatoria echeggiata nella valle immersa nell'oscurità della notte ha fatto accorrere una pattuglia di agenti e carabinieri che hanno trovato i cadaveri dei tre mafiosi latitanti. Non è ancora possibile sapere di più su quanto è avvenuto questa notte in contrada Pirrello di Corleone. Si suppone tuttavia che vi sia stato un violento conflitto a fuoco fra elementi delle due gangs di mafiosi, i «liggiani» e i «navarriani», cioè, che da oltre un quinquennio si danno una spietata caccia come tribù selvagge.

La vasta battuta ancora in corso nella quale sono impegnate diverse pattuglie di carabinieri e guardie di Pubblica Sicurezza, tende alla cattura dei mafiosi venuti a conflitto ed eclissatisi subito dopo l'uccisione dello Streva, del Pomella e del Mondello. Però l'ora di vantaggio che presumibilmente hanno gli assassini, difficilmente potrà essere annullato dalle forze dell'ordine, impiegate nel setacciamento della zona che le asperità del terreno rallentano e ostacolano.

Nuove forze di polizia a bordo di automezzi sono partite stamane da Corleone e da Palermo per continuare, con l'ausilio di cani-poliziotto e di elicotteri, l'esplorazione della località, teatro del cruento conflitto che potrebbe essere avvenuto — l'ipotesi avanzata dagli stessi inquirenti non pare sia da scartare — in seguito ad un incontro fortuito tra elementi delle due bande di criminali in lotta. Infatti da alcuni giorni le forze dell'ordine, nel quadro della massiccia operazione antimafia, ricercano i numerosi latitanti che si aggirano nelle campagne corleonesi, costringendoli, nel tentativo di sottrarsi alla cattura, ad abbandonare i loro nascondigli per raggiungere più lontani e isolati rifugi in terreni impervi. Nel corso di questo trasferimento, alcuni mafiosi di una banda si sarebbero incontrati appunto con elementi della banda avversaria e sarebbe quindi avvenuto lo scontro a fuoco.

Francesco Paolo Streva e Biagio Pomella erano stati scovati dai carabinieri che li cercavano perchè denunciati per l'assegnazione al soggiorno obbligato. Localizzato il nascondiglio dei due latitanti, i militari dell'Arma che già da alcune settimane rastrellano senza sosta la zona di Corleone, centro abitato e campagne e monti, stavano per restringere il cerchio, ma i malviventi erano riusciti a passare fra le maglie della rete e ignari di andare incontro alla morte si erano diretti verso le brulle rocce delle montagne che dominano contrada Pirrello.

I precedenti di questo ultimo triplice omicidio vengono fatti risalire appunto alla furiosa lotta scatenatasi alcuni anni addietro fra i malviventi che fanno parte di due gangs di mafiosi, i «liggiani» e i «navarriani», venuti a conflitto in seguito a contrasti di interesse ed a losche ambizioni di predominio. Francesco Paolo Streva fu forse il cinico criminale che fece scoppiare la guerra fra i due gruppi di delinquenti. Egli faceva parte della banda di Luciano Liggio, e anzi era da questi investito di un incarico di fiducia nella «società armentizia» di Pian della Scala di Corleone, di cui il maggior azionista e proprietario era appunto il Liggio.

La rottura dei rapporti e la conseguente esplosione della ostilità fra i due «clan» di criminali avvenne quando lo stesso Streva che con la disinvoltura della quale era capace, decise di cambiare casacca, aprì il fuoco contro Luciano Liggio.

Luciano Liggio rimase ferito alla mano sinistra. Non erano trascorsi trenta giorni dalla detta drammatica riunione di Pian della Scala, che il dott. Michele Navarra veniva crivellato dalla «lupara» dei sicari di Liggio.

Franco Dasio

Attivisti in lizza per le elezioni valdostane

Scala la facciata del Tribunale per vincere la "corsa delle liste„

Raggiunto il balcone del palazzo con un'arrampicata di quinto grado il delegato liberale è entrato in cancelleria per il deposito delle candidature che però gli è stato negato - Il primo posto è toccato perciò ai comunisti

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

Ad Aosta si è entrati ormai nel clima elettorale. Le elezioni per il Consiglio regionale si svolgeranno domenica 27 ottobre e le urne saranno chiuse alle ore 14 del giorno successivo, lunedì 28.

Stamane alle 8 il pci ha presentato per primo la sua lista. Fin da ieri stazionavano davanti al Tribunale gruppi di attivisti del partito liberale e del partito comunista, che si contendevano il primo posto sulla scheda. Al pomeriggio aveva dovuto intervenire la forza pubblica, perchè vi erano state intemperanze, ed un presentatore della lista liberale era stato anche colpito da un colpo di bottiglia alla testa da un attivista comunista. Il malcapitato, Lino Montrosset, di 33 anni, da Jovençan, è stato medicato dai medici del pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, e ne avrà per otto giorni.

Per tutta la notte i due gruppi hanno bivaccato innanzi alla porta del Tribunale. Stamane alle 7.30, prima che venissero aperte le porte, vi è stato un notevole spiegamento di forze di polizia e carabinieri. Erano presenti altresì il questore di Aosta, comm. Zeppetella e il vice-questore.

Mentre si attendeva che l'usciere spalancasse il portone che dà adito agli uffici — erano le 8 in punto — il pubblicista Angelo Vicari, della segreteria regionale del partito liberale, visto che i comunisti in massa ostruivano l'ingresso, ha dato la scalata alla facciata del palazzo, approfittando degli appigli offerti dai muri. Alpinisticamente parlando, è stata una scalata di quinto grado superiore, per una parete di cinque-sei metri. L'espediente ha colto di sorpresa tutti. Immaginabile la reazione di protesta dei comunisti.

Il Vicari, appena giunto sul balcone dell'edificio, che si trova al primo piano, è penetrato nella cancelleria ed ha tentato di presentare la lista del suo partito, che non è stata naturalmente accettata in considerazione del metodo poco ortodosso adottato per l'avvicinamento agli uffici. Mentre l'arrampicatore veniva avviato in Questura, per ordine del presidente del Tribunale, dottor Cordone, la porta dell'edificio veniva finalmente aperta ed i comunisti, com'era inevitabile, arrivavano per primi nell'ufficio del cancelliere-capo, dove presentavano la loro lista. E' in corso da parte della polizia l'interrogatorio del Vicari.

Il presidente del partito liberale della Valle d'Aosta, comm. Ennio Pedrini, ha intanto presentato presso il tribunale di Aosta ricorso per invalidare la presentazione delle candidature.

Per il momento sono noti solo i 35 nomi della lista liberale, che pubblichiamo nell'ordine: comm. Ennio Pedrini, editore, grande invalido di guerra (Pont St. Martin); Antonio Pietro Allion, commerciante (Chambave); maresciallo Enrico Bich, pensionato (Valtournanche); Giuseppe Bonichon, commerciante (Fenis); Giovanni Giorgio Bordet, autotrasportatore (Hône); Pietro Giuseppe Borrettaz, operaio (Issogne); Pietro Giuseppe Borre, esercente (St. Pierre); geom. Orazio Bron, albergatore (Courmayeur); geom. Giustino Brunod, impresario (Aosta); cav. Remo Chatrian, funzionario Inps (Aosta); Giuseppe Christillin, autotrasportatore (Issime); Serafino Eliseo Coccoz, pensionato (La Salle); dott. Epifanio Cosumano, medico (Aosta); Evaldo Donnet, minatore (La Thuile); Silvio Duclos, impresario edile (Valpelline); Enrico Dupont, agricoltore (Pollein); Adriano Fassin, agricoltore (Gignod); Edoardo Favorino Favre, albergatore (Champoluc); Ida Ferretti Podio, commerciante (Aosta); Pietro Gal, agricoltore (Montjovet); rag. Desiderato Guillet, presidente Azienda autonoma Saint Vincent; Bruno Marcoz, commerciante (Etroubles); Lino Montrosset, operaio (Jovençan); Faustino Mus, agricoltore (Pontey); Raimondo Nicolet, commerciante (Challant St. Anselme); Ivo Oreiller, albergatore (Morgex); dott. Giuseppe Origlia, veterinario (Gressan); cav. Valentino Ottorino Papallin, agricoltore (Sarre); Attilio Perruchon, meccanico (Cogne); cav. Celestino Ruffier, operaio, sindaco di Introd; geom. Ettore Sarteur (Nus); Riccardo Sarteur, commerciante (Châtillon); Giuseppe Carlo Torrione, agente di commercio (Aosta); cav. Rodolfo Unterthiner, consulente (Verrès); Maurilio Roberto Voiget, operaio (Brissogne).

i. v.

DOPO UNA LITE CON IL PADRE

Saluta il fidanzato dal balcone poi si getta nel vuoto dal terzo piano

Il disperato gesto a Milano di una bella ragazza ventenne - E' in fin di vita all'ospedale - Il genitore avversava la relazione

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Dopo avere rivolto dal balcone un ultimo saluto al fidanzato, una bella ragazza di vent'anni si è gettata ieri sera dal terzo piano.

Bianca Buletti, abitante in piazza Miani 2, e Gerardo Nigro, di 21 anni, si volevano bene, ma il padre della ragazza, Stefano Buletti, contestava la loro relazione. Anche ieri sera, al rientro in casa di Bianca (era stata a passeggio con il suo Gerardo) il signor Buletti l'ha rimproverata aspramente.

Gerardo Nigro, che dalla piazza sottostante l'abitazione di Bianca attendeva il consueto saluto dalla finestra, ha potuto assistere alla movimentata lite della lite fra padre e figlia. Poi, finalmente, Bianca, affacciatasi, l'ha salutato con la mano, ma nel suo atteggiamento c'era qualcosa di strano e di inquietante. Gerardo ha intuito qualcosa e si è precipitato su per le scale. Ma ormai era troppo tardi: sul pianerottolo si è scontrato con Stefano Buletti che scendeva a precipizio gridando: «Mia figlia si è buttata dal balcone!».

I due uomini insieme hanno raggiunto il marciapiede sul quale si era schiantata Bianca. La ragazza respirava, avvolta in un lago di sangue. Qualcuno intanto chiamava la Croce Rossa e qualche minuto dopo un'autolettiga portava la ragazza al Policlinico. La giovane, in fin di vita, è stata sottoposta a un delicatissimo intervento chirurgico.

Arrestato ad Alessandria

Lucra 4 milioni assegnando i buoni dell'Eca a defunti

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) E' stato arrestato stamane dai carabinieri della squadra di P. G. su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, l'impiegato Luigi Giuseppe Barberis, nato nel 1913 a Mombaruzzo d'Asti, e residente, con moglie e figlia, in via Dante 11 ad Alessandria, il quale per parecchi anni ha svolto la sua attività presso il locale Ente comunale di assistenza. E' accusato di peculato continuato e falso in scrittura privata, reati venuti alla luce alcuni mesi or sono ed oggetto di una complessa indagine a tutt'oggi non ancora conclusa. Il Barberis, che alla scoperta delle irregolarità era stato subito sospeso dal servizio, si sarebbe appropriato di 4 milioni, registrando sui libri contabili, come regolarmente assegnati, buoni per l'acquisto di viveri ad assistiti che, in realtà, erano defunti. Si presume che i buoni finissero nelle mani di qualche compiacente negoziante, il quale probabilmente consegnava al Barberis il corrispettivo in denaro. L'istruttoria a carico dell'impiegato è tuttora aperta ed egli sarà prossimamente interrogato in carcere dal procuratore della Repubblica.

Ex-colonnello morto in uno scontro a Cuneo

Cuneo, mercoledì sera.

(m.) E' deceduto nella tarda mattinata, al nostro ospedale, il sessantaquattrenne Giovanni Martini, residente a Demonte, colonnello dell'esercito in pensione, il quale era rimasto gravemente ferito nel pomeriggio di ieri in un incidente stradale. Il Martini, alla guida di una «600», mentre percorreva la provinciale Cuneo-Saluzzo, in località Madonna dell'Olmo, nell'effettuare una svolta a sinistra, era stato urtato da una «1300» e scaraventato in un prato. Soccorso e trasportato all'ospedale, era stato dai medici giudicato con prognosi riservata avendo riportato la frattura della base cranica. Stamane alle 11 è deceduto. Il guidatore della «1300» Antonio Orsero, di 62 anni, residente a Savona, è rimasto pressochè illeso.

Tre macchine coinvolte in un incidente ad Aosta

Aosta, mercoledì sera.

(r.) Spettacolare incidente alle porte di Aosta: in esso sono rimasti coinvolti una «Giulietta», una «600» ed un autocarro. La «Giulietta», che proveniva da Sarre, pilotata da Giovanni Verducci, di 34 anni, residente a Chesallet, giunta al passaggio a livello di Chesallet si portava sulla sinistra per operare la svolta; in quel momento sopraggiungeva dalla parte opposta, un autocarro, guidato da Lino Grange, di Gressan, di 28 anni, che andava a cozzare frontalmente contro l'auto. Questa veniva scaraventata a qualche metro di distanza e urtava con la parte posteriore la «600» che la seguiva da vicino e che era guidata dal ventinovenne Aitro Daniello, di Sarre. Per fortuna si son dovuto lamentare solo danni alle carrozzerie.

Autocarro investe un'auto e fa crollare uno stabile

L'incidente presso Avellino - Alcuni feriti estratti dalle macerie

Avellino, mercoledì sera.

Nel centro abitato di Monteforte Irpino, un «Leoncino», proveniente da Napoli e diretto ad Avellino, per la rottura dei freni lungo la via Garibaldi ha investito un'utilitaria targata Roma, lasciata in sosta dal proprietario, Vincenzo De Sapio, ai bordi della strada, e poi, dopo avere sfondato la vetrina di una salumeria, è penetrato nell'interno del locale causando gravi danni. Nell'urto, è crollato il solaio dello stabile dove si trova la salumeria, di proprietà di Rosa Montuori, di 43 anni; sono rimasti gravemente lesionati i muri perimetrali.

Tre bambini dai 7 ai 12 anni, figli della Montuori, i quali dormivano nella stanza da letto al primo piano dello stabile, sono precipitati nella salumeria, rimanendo investiti dalle macerie. I vigili del fuoco, accorsi da Avellino, li hanno salvati dopo mezz'ora di lavoro: i bambini hanno riportato solo lievi escoriazioni, che sono state medicate nell'ospedale San Giacomo.

L'autista del camion, Vincenzo Cascolino, di 36 anni, di San Gennariello di Ottaviano, è rimasto incolume. Due ragazzi, invece, che erano con lui nella cabina di guida, hanno riportato alcune ferite. I carabinieri hanno sequestrato il camion per gli accertamenti del caso. I vigili del fuoco dal canto loro hanno fatto sgomberare lo stabile.

Ragazzo ferito a Coazze dallo scoppio d'una cartuccia

Coazze, mercoledì sera.

(e. d. o.) Alcuni ragazzi rinvenuta in borgata Fornello una cartuccia da caccia senza pallini, ma contenente la carica di polvere da sparo e completa di detonatore decidevano di farla scoppiare. Disgraziatamente la cartuccia esplodeva mentre il quattordicenne Candido Ostorero, di Emilio, residente a Fornello, la stava buttando nel fuoco che aveva acceso con i compagni. Urlando e contorcendosi dal dolore il ragazzo si accasciava a terra, lo scoppio gli aveva straziato la mano sinistra. Trasportato all'ospedale di Coazze il dott. Ponsetto lo dichiarava guaribile in sette giorni non essendo fortunatamente stati lesi nè tendini nè arterie.

La colpevole sbadataggine dell'ignoto cacciatore poteva causare ben più gravi conseguenze agli incauti ragazzi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

COMMENDATORE

Carlo Emanuele Bona

con immutato dolore la famiglia Lo ricorda ai parenti ed amici. Le Ss. Messe in suffragio saranno celebrate venerdì 13 settembre alle ore 8,30 presso la parrocchia Madonna Divina Provvidenza via Valentino Carrera 21; alle ore 10 presso la parrocchia dei Ss. Angeli Custodi via San Quintino 37; alle ore 10 presso il Santuario di Trana.

— Torino, 11 settembre 1963.

1958 1963

GR. UFF.

Mario A. Rosso

Nel 5° anniversario della sua scomparsa Lo ricordano con immutato dolore ed affetto i Consiglieri della Ditta Rosso e loro famiglie. La Messa anniversaria sarà celebrata alle ore 8,30 di domani giovedì parrocchia San [illegible].

— Torino, 11 settembre 1963.